

■ ■ ■ ■ LA VERA PERFEZIONE DEL  
DISEGNO ■ DI GIOVANNI OSTAUS



LIBRI ANTICHI DI MODELLI RIPRODOTTI A FAC-SIMILE

---

SERIE I.<sup>a</sup>: **MERLETTI E RICAMI**

DIRETTA DA ELISA RICCI

---

## LIBRI ANTICHI DI MODELLI

---

### SERIE I: MERLETTI E RICAMI

Diretta da ELISA RICCI.

1. I SINGOLARI E NUOVI DISEGNI PER LAVORI DI BIANCHERIA,  
di Federico Vinciolo.
2. LA VERA PERFEZIONE DEL DISEGNO PER PUNTI E RICAMI,  
di Giovanni Ostaus.

GIOVANNI OSTAUS

---

LA VERA PERFEZIONE DEL  
DISEGNO PER PUNTI E RICAMI.

Riproduzione della edizione di Venezia del 1561  
dall'esemplare della Biblioteca Corsiniana  
in Roma



BERGAMO - ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE - EDITORE  
1909.

---

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

---

## AVVERTENZA

Questo *artificioso libretto*, composto *per abbellir la gioconda vaghezza delle belle Donne*, dedicato alla *clarissima signora Lucretia Priuli* e stampato a Venezia, appare, malgrado tutti questi segni esteriori di italianità, un libro di disegni francesi. La stessa osservazione fece Girolamo d'Adda nel suo studio dotto ed arguto intorno a questo argomento <sup>(1)</sup>; e veramente nei disegni dell'Ostaus la disinvolta e facile leggiadria delle volute, degli intrecci, degli ornati, degli animali, delle figurine, ricordano le eleganze di Fontainebleau, più che l'arte fiorita sulle rive del Canal Grande.

Certo è che, in quelle tavole (dalla XLV alla LXII) — dove il disegnatore non deve più misurare il suo passo su quello dell'ago e si sbizzarrisce in fregi e in grotteschi — anche più si accentua quel carattere molle, elegante, bizzarro che si scosta alquanto dal puro stile cinquecentesco italiano. Così nelle scene di caccia, il paesaggio, gli animali, i personaggi nei loro costumi e in certi atteggiamenti burleschi rivelano un temperamento diverso dal nostro, che è più corretto, più grave, più classico.

Allo stesso modo il Vinciolo pubblicava a Parigi e dedicava, in francese, alla Regina di Francia, i suoi italianissimi *Nouveaux et singuliers pourtraicts*, e — come vedremo negli altri libretti consimili che verremo pubblicando, italiani, francesi e tedeschi — si scambiavano non solo

(1) *Gazette des Beaux-Arts* dell'ottobre 1863.

le idee, i punti, i motivi, ma anche gli stessi legni intagliati, coi quali componevano poi le loro opere *Nuovissime* e *Non mai poste in luce prima d'ora!*

\* \* \*

Di Giovanni Ostaus non sappiamo quasi nulla: neppur conosciamo esattamente il suo nome che troviamo variamente scritto: Ostaus, Ostans e Ostraus. Sappiamo che a Venezia, nel 1557, pubblicava insieme a Pietro Valgrisi, tra altro, la *Contemplatio totius Vitae et Passionis Domini nostri Jesu Christi* ornata di 50 belle xilografie: ma non troviamo il suo nome altrimenti ricordato fra gli artisti del tempo.

Maggiori notizie si hanno invece dell'autore della bella incisione che apre il libro coll'immagine di Lucretia Romana (omaggio galante alla dama Lucrezia a cui la *Perfettione* è dedicata). È firmata *Jose Salviati*, datata 1557, ed è opera di quel Porta Garfagnino che si segnò spesso a quel modo, in ricordo del suo maestro Francesco Salviati. Tipo completo di uomo del Rinascimento, Giuseppe Porta di Garfagnana, fu ai suoi tempi celebrato in ogni campo dello scibile. Infatti mentre di lui, come pittore, Torquato Tasso diceva « Che coi colori e col pennel scorno a natura, invidia agli altri fece » e l'Aretino dichiarava che « nelle sue pitture non si può desiderar più di gratia e d'invenzione », e mentre il Palladio lo proclamava « prospettivo eccellentissimo », il Vignola e il Barbaro adottavano la sua *Regola di far perfettamente col compasso la voluta e il capitello Jonico*. Nè basta, chè Bernardo Tasso, parlando di lui, a cui mostrare « *Le stelle i rei e i lor felici effetti* », ce lo rivela anche astrologo fortunato.

Non v'è però ragione di credere che fosse anche incisore; e l'importanza di questa tavola <sup>(1)</sup>, certo disegnata di sua mano, sta nel fatto che riproduce, nel fare largo e solenne.

(1) Il Weigel la riprodusse (*Holzschnitte berühmter Meister*) cfr. CAMPORI, *Memorie biografiche degli scultori, architetti, pittori, ecc. della Provincia di Massa* (Modena, 1873) pag. 199.

uno degli affreschi di che il Garfagnino decorò la facciata del palazzo Loredan, in Santo Stefano a Venezia: affreschi ora perduti interamente.

\* \* \*

I modelli sono, come è detto nel titolo, per *varie sorta di ricami*, e rivelano, nella loro varietà, una singolare conoscenza delle diverse tecniche: poichè si seguono ben conformi ai vari punti, quasi nell'ordine stesso in cui sono indicati nel titolo.

A *fogliami* sono le prime sei tavole: da eseguirsi in seta colorata, e oro e gemme, come mostrano i quadri del quattro e del cinquecento <sup>(1)</sup> negli ornamenti delle vesti, delle tappezzerie, degli arredi sacri.

Le tav. X e XI mostrano cinque bordi per scollatura di camicia eseguiti nello stesso modo <sup>(2)</sup>.

Dalla tav. XIII alla tav. XXIII, abbiamo una serie di modelli per *punto tagliato* di bellissimo disegno, eseguiti sulla tela sfilata e tagliata; tecnica che, con motivi e punti più variati, condurrà al *reticello* del Vinciolo e del Vecellio.

Nelle tavole XXV e XXVI si vede fuso, con felice alternativa, il ricamo col merletto: una striscia di tela, che non è tagliata ed è ornata di un doppio punto ricciò, corre come un nastro opaco attraverso il fondo trasparente.

Nelle tav. XXI, XXV, XXXVII, XXXVIII, XXXIX e XV, troviamo invece disegni per *applicazioni* o *riporti* <sup>(3)</sup>.

(1) TIZIANO "Ritratto di Filippo II", Museo Nazionale di Napoli — PREVITALI "La Vergine col Bambino e Santi", Accademia Carrara, Bergamo — HOLBEIN "Ritratto di Tomaso Moro", Galleria degli Uffizi — PIAZZA "Erodiade", Museo di Verona — VIVARINI "Angelo Gabriele", Accademia di Venezia, ecc.

(2) RAFFAELLO "Madonna di Foligno", Pinacoteca Vaticana.

(3) CARPACCIO "Le due Cortigiane", Museo Correr, Venezia.



*A punti a fili e rimessi* secondo l'indicazione del titolo, cioè con impunture, o cordoncini di tela o d'oro, e qualche lieve riporto, dovevano eseguirsi dalle più abili ricamatrici i disegni delle tav. XLI, XLII, XLIII <sup>(1)</sup>.

*A punti incrociati*, sulla tela, con seta o filo colorato, o a stuora sulla rete e sul burato dalla tav. XVIII in poi.

Gli altri modelli, dalla tav. XLV alla XLII, sono *per ogn'altra arte che dia opera a disegni* e furono (e certamente possono essere oggi ancora) preziosi modelli per orafi, incisori, niellatori, tessitori, pittori di stanze, e, in genere, per quegli artisti decoratori che lavorano a nobilitare la nostra vita, mettendo un segno di bellezza e di grazia in tutte le cose che ci circondano.

ELISA RICCI.

---

(1) CLOUET \* Ritratto di Enrico II, Galleria Pitti, Firenze — LUCA SIGNORELLI \* La Vergine col Bambino e Santi, Galleria Corsini, Firenze — BRONZINO \* Ritratto di Ferdinando de Medici, Uffizi.

LIBRETTI E RISTAMPE DI LIBRETTI DELL'OSTAUS DI CUI ABBIAMO NOTIZIA :

1557. « Vera Eccellenza di varie sorta di ricami a cusire ». Venezia.
1561. « La vera Perfettione del disegno di varie sorti, ecc. ». In Venetia, appresso Giovanni Ostaus.
1567. La stessa. In Venetia, appresso Giovanni Ostaus.
1580. « Le Tresor des Patrons contenant diverses sortes de broderies et lingeries pour coudre avec grande facilité et pour ouvrer en diverses sortes et piques avec l'esguille, pulveriser par dessus, et faire ouvrage de toutes sortes de points, par Jean Ostaus ». Lyon, par Benois Rigaud.
1581. Lo stesso. Lyon, par Benois Rigaud.
1583. « La vera Perfettione ». Presso gli heredi Valvassori e Gio. Domenico Micheli al segno dell'Ippogrifo. Venezia.
1584. La stessa. Presso gli stessi.
1585. « Le Tresor des Patron ». Lyon, par Benois Rigaud.
1591. « La vera Perfettione ». Venetia, presso Francesco de' Franceschi, all'insegna della Pace.

## BIBLIOGRAFIA

- RIGOLEY DE JUVIGNY: *Les bibliothèques Françaises de la Croix du Maine et de Du Verdier* (Parigi, 1773). Tome IV, p. 485.
- P. ZANI: *Enciclopedia metodica delle Belle Arti*, parte I, vol. XV (Parma, 1823), pag. 259.
- L. ALVIN: *Les anciens patrons de Broderies, de Dentelles et de Guipures*, nel *Journal des Demoiselles* (Bruxelles, 1862-63).
- G. D'ADDA: *Essai bibliographique sur les anciens modèles de lingerie, de dentelles et de tapisserie*, nella *Gazette des Beaux-Arts* (Parigi, 1863).
- G. CÀMPORI: *Memorie biografiche degli scultori, architetti, pittori nativi di Carrara e di altri luoghi della provincia di Massa* (Modena, 1873), pp. 187-208.
- E. VAN OVERLOOP: *Catalogue des ouvrages se rapportant à l'industrie de la dentelle* (Bruxelles, 1900).
- P. KRISTELLER: *Kupferstich und Holzschnitt in vier Jahrhunderten* (Berlin, 1905), pag. 282.

# LA VERA PERFETTIONE DEL DISEGNO

di varie forti di ricami, & di cucire ogni forte di punti, à fogliami, punti tagliati, punti à fili,  
& rimessi, punti incrociati, punti à stuora, & ogn'altra arte, che dia opera à disegni.

Fatto nuouamente per Giouanni Ostaus.

V I C T O R I A .



Con gratia, & privilegio del Illustriss. Senato Venetiano, per anni X.

In Venetia appresso Giouanni Ostaus. .3561.

ALLA CLARISSIMA SIGNORA LYCRETIA CONTARINI,  
& per matrimonio Priula nobile Gentildonna Venetiana.



**D**DIO sia sempre lodato d'ogni suo largo dono, ispirando particolarmente à gli huomini i concetti in sua gloria immortale, & in honor del mondo. Piacque à sua diuina maestade d'adornar la terrena machina mondiale di varia virtute da rari ingegni non senza fatica ritrouata, & posta in opera con ben dipinta bellezza, lo fanno i Pittori, gli Oratori, i Filosofi, & i Poeti, i quali necessariamente nissuna altra cosa piu studiano, che la bella inuentione, & l'atta disposizione delle cose, innanzi, che conducano alcun loro studio à qualche perfectione, & però io l'atoggio con tutta la forza del mio debil intelletto, & cosi ho composto quest'artificioso libretto sopra la vera eccellenza di varie sorte di ricami à cucire, per abbellir la gioconda vaghezza delle belle Donne, & hollo giudicato degno di luce, Imaginandomi à chi drizzádolo poi, degnamente donar lo potesse, nissuna persona m'è venuta nella mente, allaquale piu conuenir si possa cotal dono, che à voi Clarissima SIGNORA LYCRETIA Priula, corona delle belle & virtuose Donne; Adunque à voi come à chiaro fonte, & illustre albergo d'ogni dotra gentilezza, dedico, & consacro questa mia profiteuole, & dilerueole fatica. V. Magnificenza, si degnarà di mirare al basso dono, che con humil cuore le offerisco.

Di V. Magnificenza affettionato seruitór.

Giouanni Ostaus.

A ii

*Modo bellissimo di trattenere le sue figliuole in opera, come faceva la casta Lucretia Romana le sue Damigelle. Così come da Tarquinij insieme col suo marito Collatino, fu trovata in mezzo d'esse à laurare. Nel libro primo delle Deche di T. Livio.*



*Alla Clavissima Signora Lucretia Priuli,  
Gentildonna Venetiana.*

*Anima pellegrina, alma & serena,  
La cui beltà, con la uirtute unita,  
Mostra a mortali una piu degna uita,  
Ch' à commendarti ogn' intelletto mēna.*  
LUCRETIA de Priuli, ornata, & piena  
D'ogni bontade, in te quasi infinita,  
La quale ad honorarti il cor m' inuita,  
Con quanto puo mia industria, & debil uena.  
Qui l'ingegno donnesco, oltre se stesso  
Leuerassi, per far con l'ago, quanto  
Da Poeta ò Pittor mai fusse espresso.  
Qui si uedrà, che s'assomiglia tanto  
La donna al Creator, fingendo spesso  
Le uere cose, & la figura, e'l manto.

*Sonetto alle saggie, & uirtuose Donne;  
à commendatione del Libro.*

*Leggiadre donne, & noi saggie donzelle;  
A cui uirtute il cuor sempre innamorà,  
Porgoui quel, che l'alma ui colora  
D'ingegno, & fauui à Pallade sorelle.*  
Quest' è il decoro delle altre, & belle  
Vostre beltadi, & non fu mai, nè fora  
Piu chiara fama, perche, quest' honora  
La donna, & ponla in Ciel fra l'altre stelle;  
Vedrete un giusto, uago, & bel disegno,  
La uarietà, la gran misura, & l'arte;  
Sì, che poco più ual immortale ingegno.  
Tal pompa, & gratia mostreran mie carte,  
Che, per gaudio direte. **E S S E M P I O** degne,  
Cent'occhi hauesse almen, per contemplare.

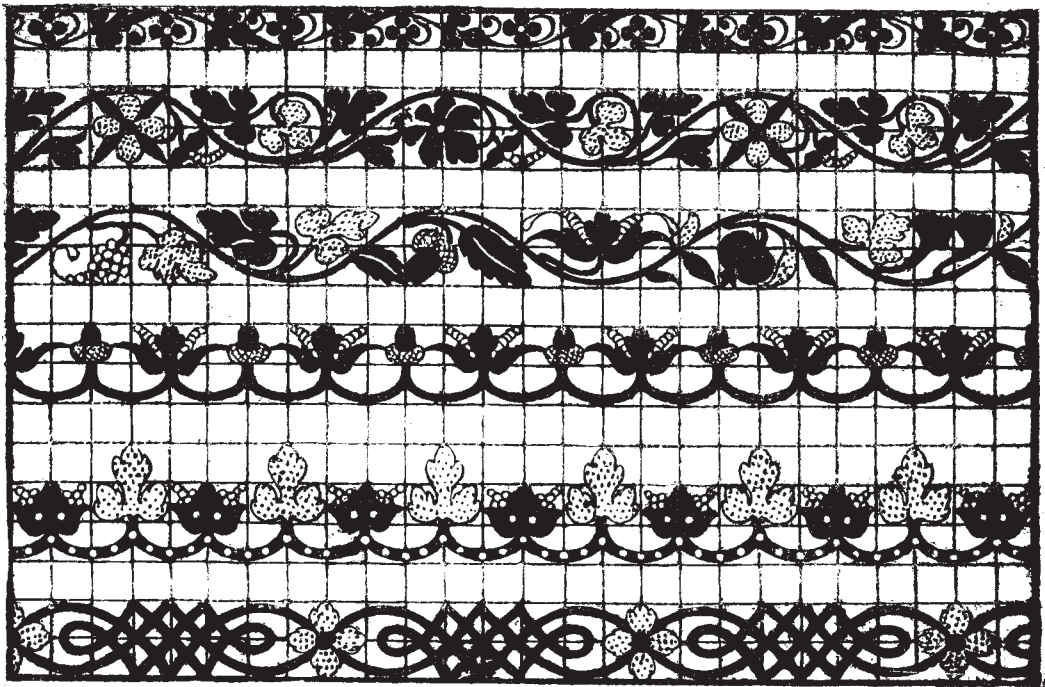
*A iii*

ALLI SAGGI, ET GIUDITIOSI  
LETTORI.

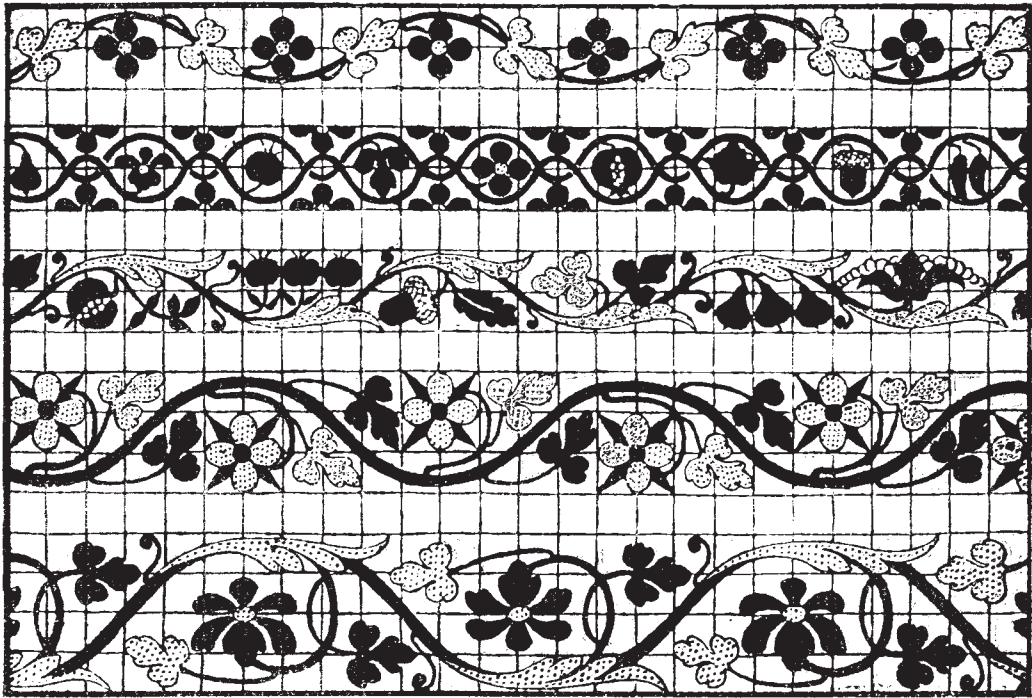


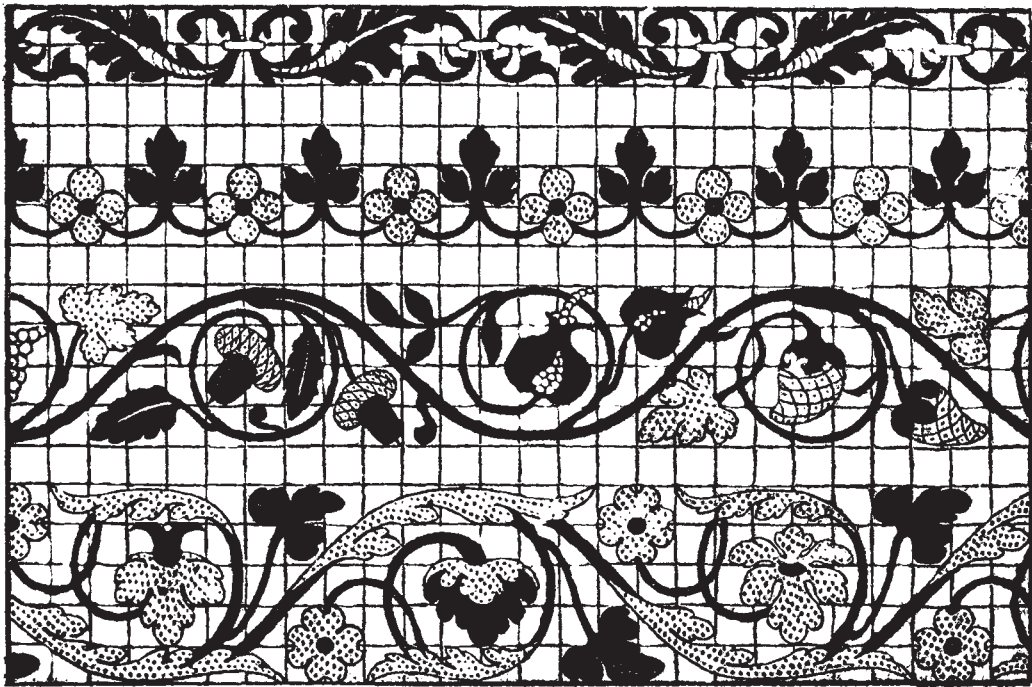
**H**AVENDO io Gioianni Ostaus fatto vn corpo di bellissime, & nuoue figure della vera perfectione del disegno di varie sorti di ricamare, & di cucire, mi sono ingegnato con mirabil diligenza, & curioso studio di satisfare à gentilissimi spirti delle virtuose donne, ponendo in luce cose non mai piu vedute, ne stampate, le quali son formate con giusta ragione, perche seguita il disegno con ordine l'vn conforme all'altro, & corre di lungo, onde con piu facilità, si puo cucire, & contando bene i fili, mantener la sua bellezza, & chi vuole, che l'opera diuenti picciola, faccia le quadrate picciole, & chi la vuole grande, faccia le quadrate grandi, & cosi potrà oprare in varie cose, & punteggiare con vn'ago, & polueraggiare sopra ciò, che vorrà; anchora s'intende, che queste quadrate non seruano solo à i punti tagliati, ma anco à i punti, fili, & à ogni sorte di punti, & si fa intendere, che si fanno i quadrati, per ritrarre il disegno giusto, & se volete, che i quadrati siano grandi, fate di duoi quadrati vno, & di quattro due, & cosi diuenteranno grandi, & à questo modo potrete operare in ogni cosa. Dio vi felicità come desiderate.

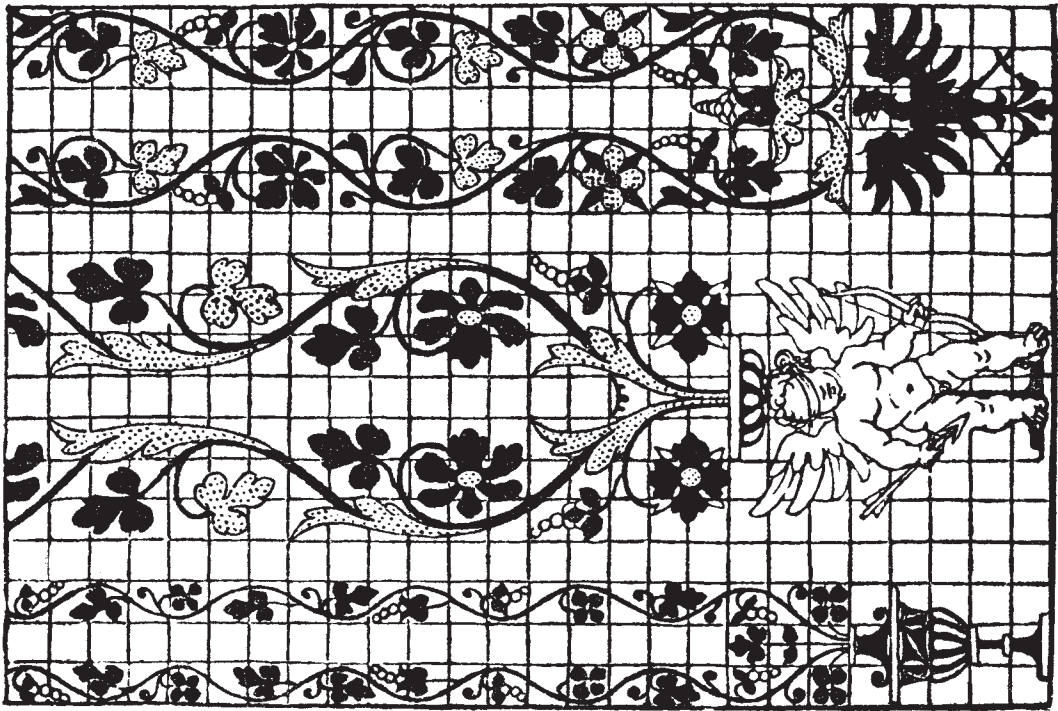


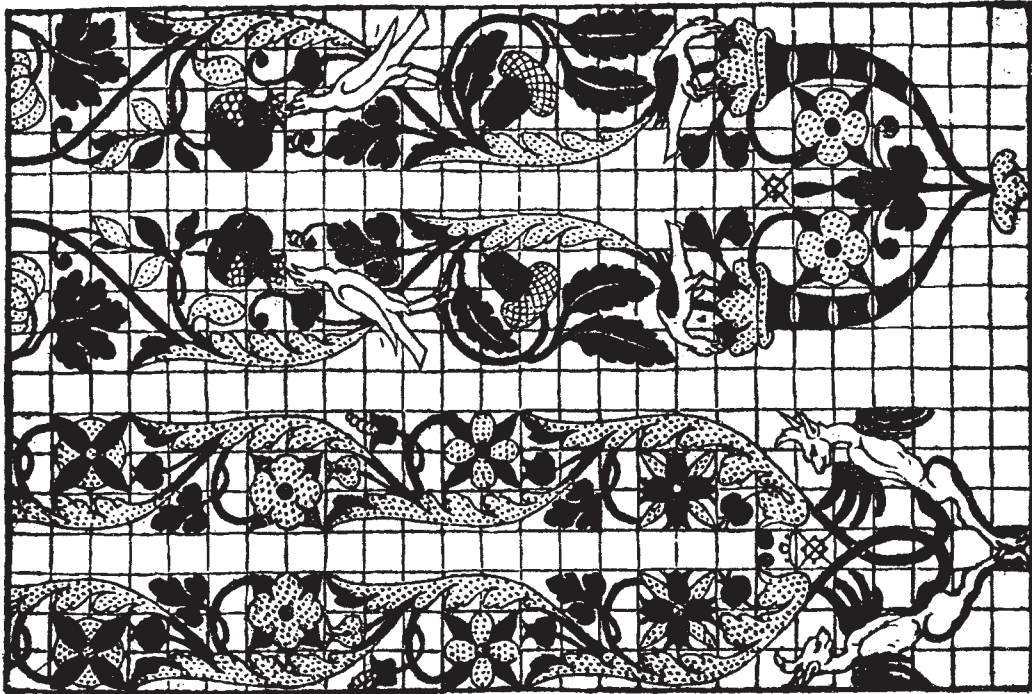


VIII

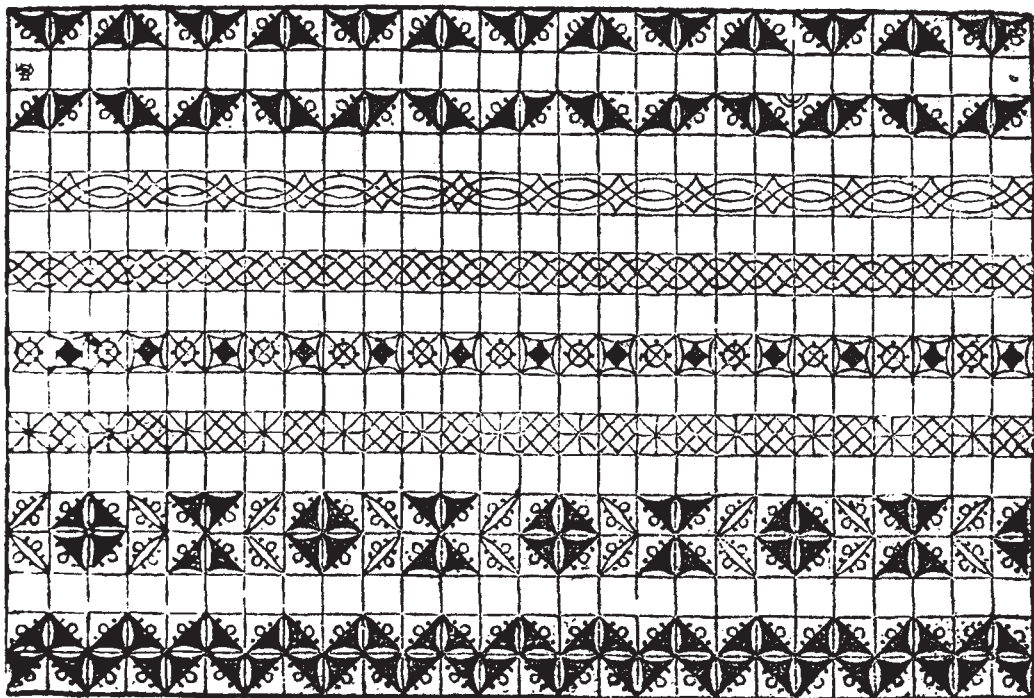


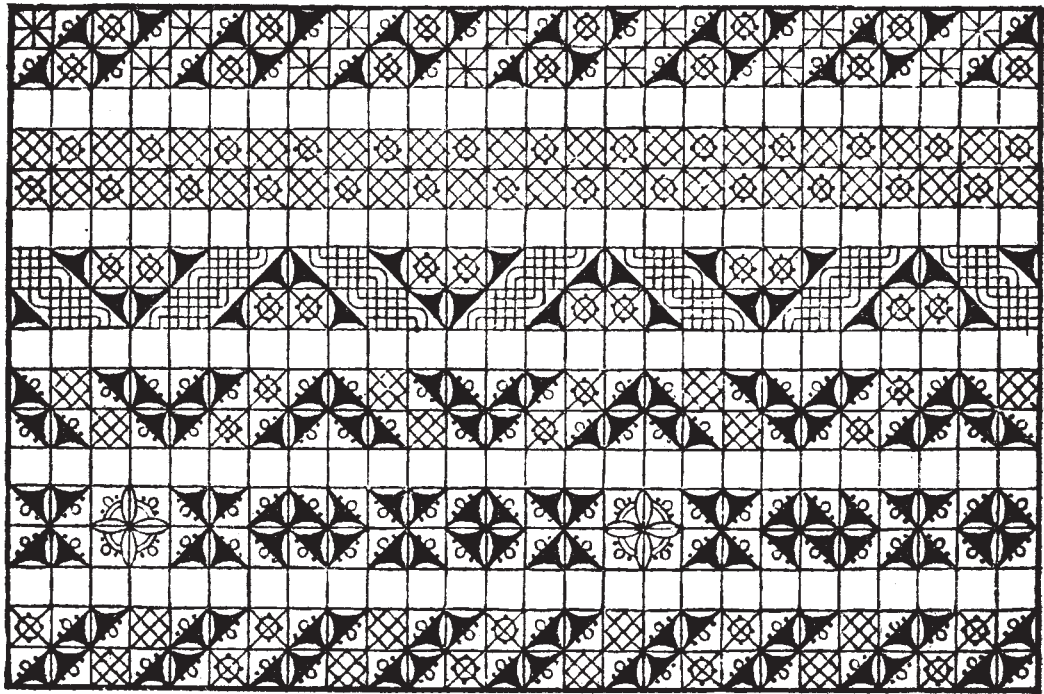




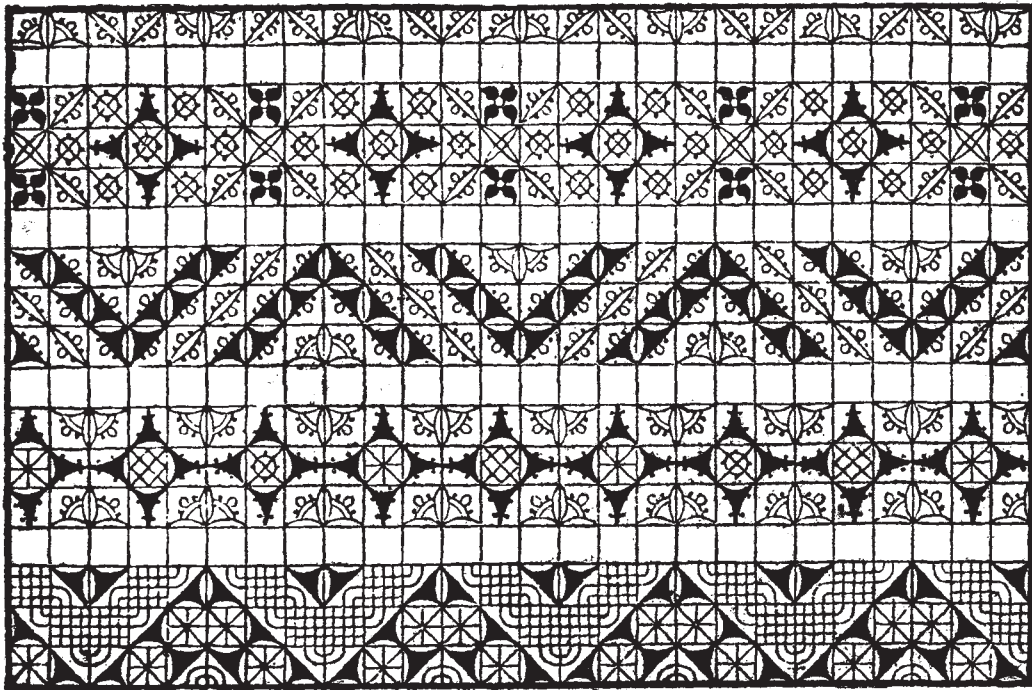


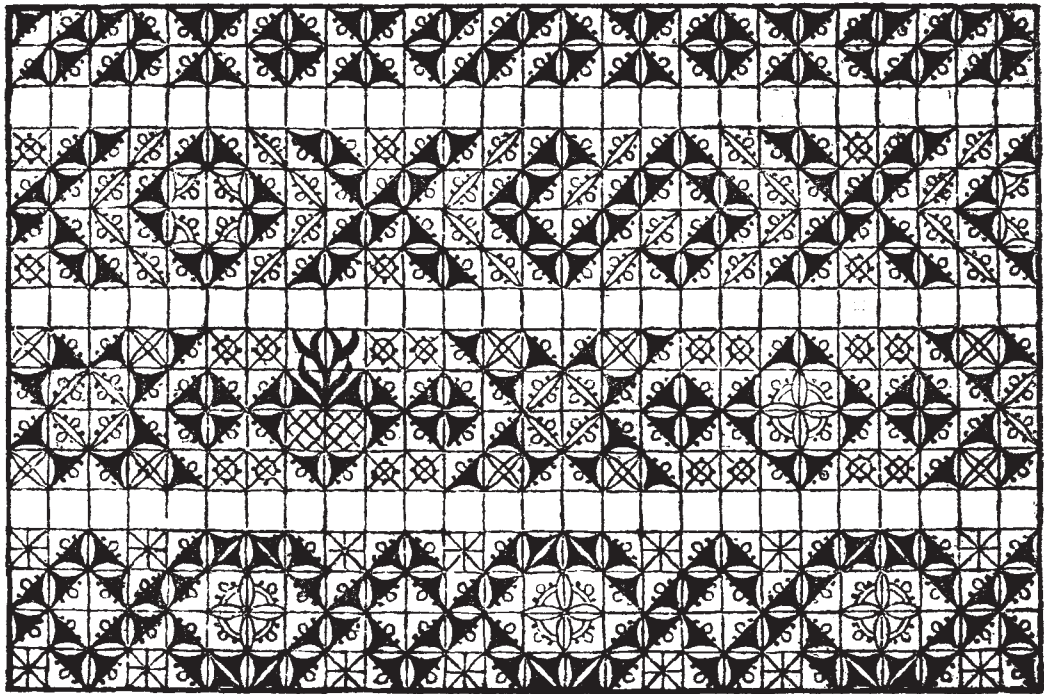




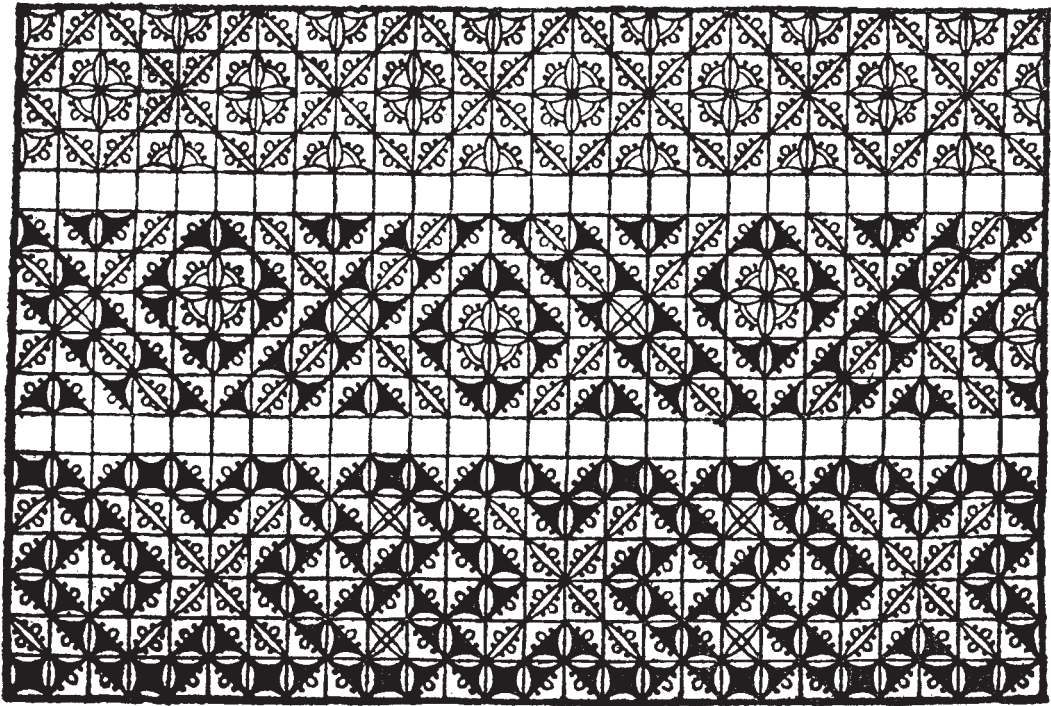






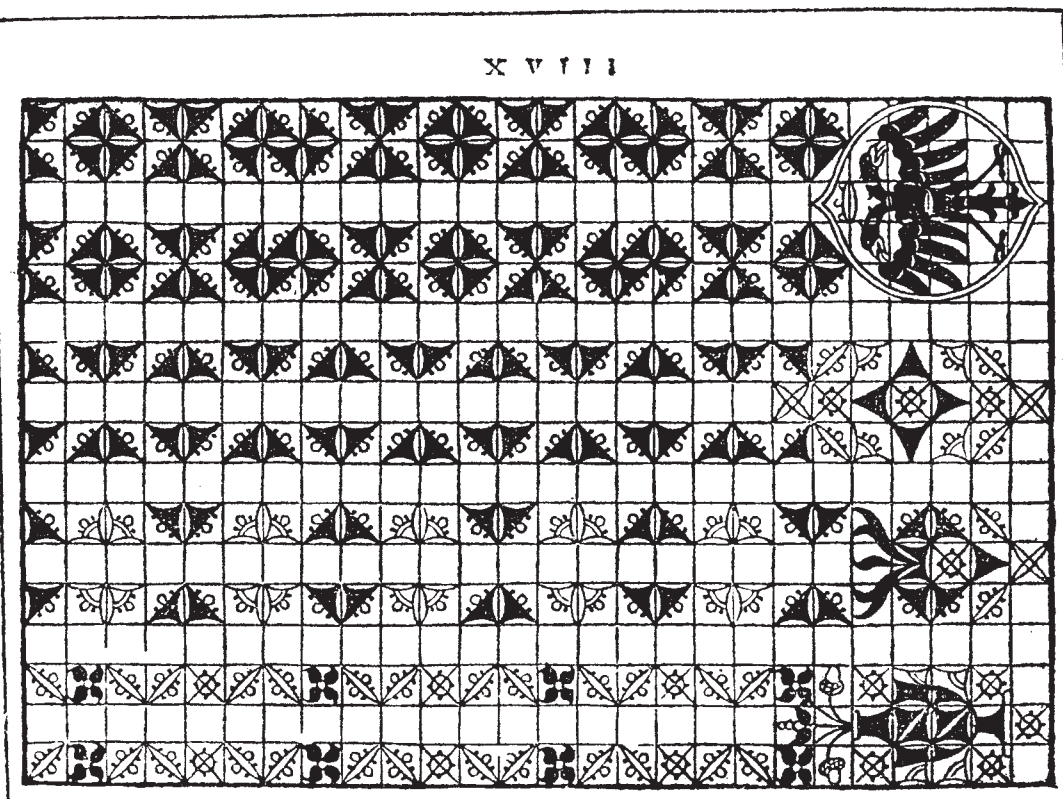


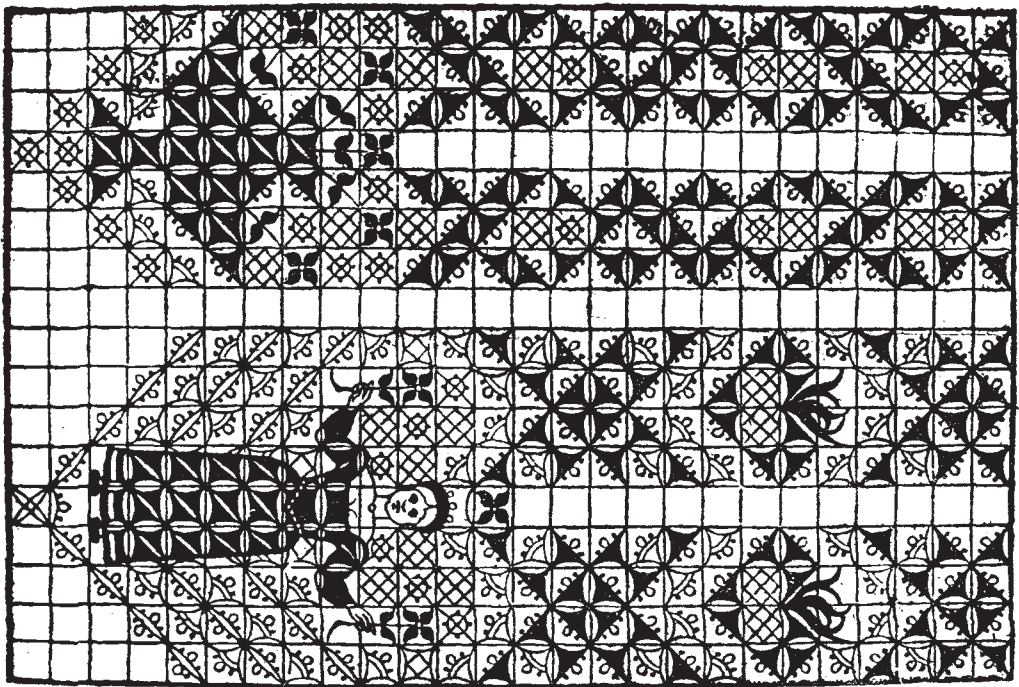
XVII



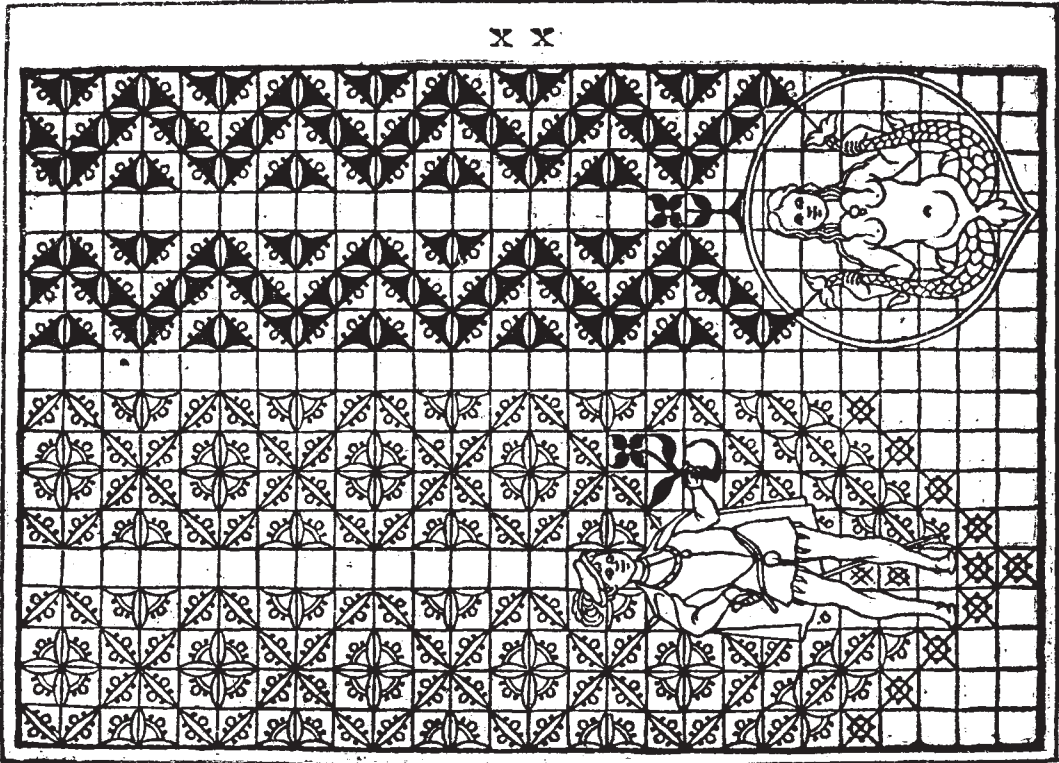
B

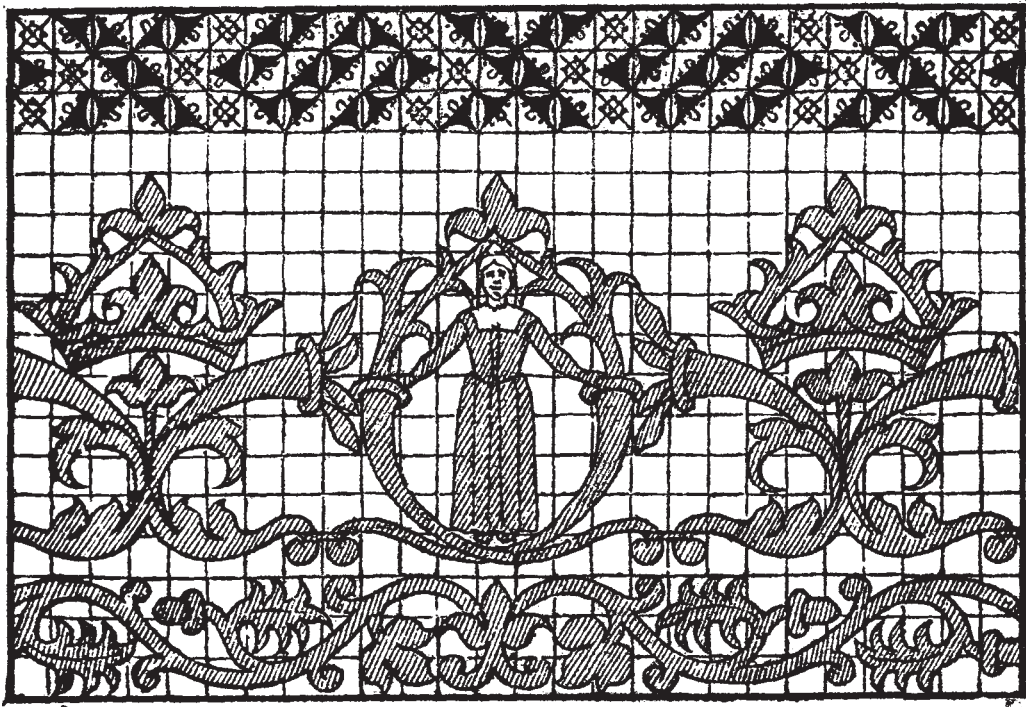
XVII

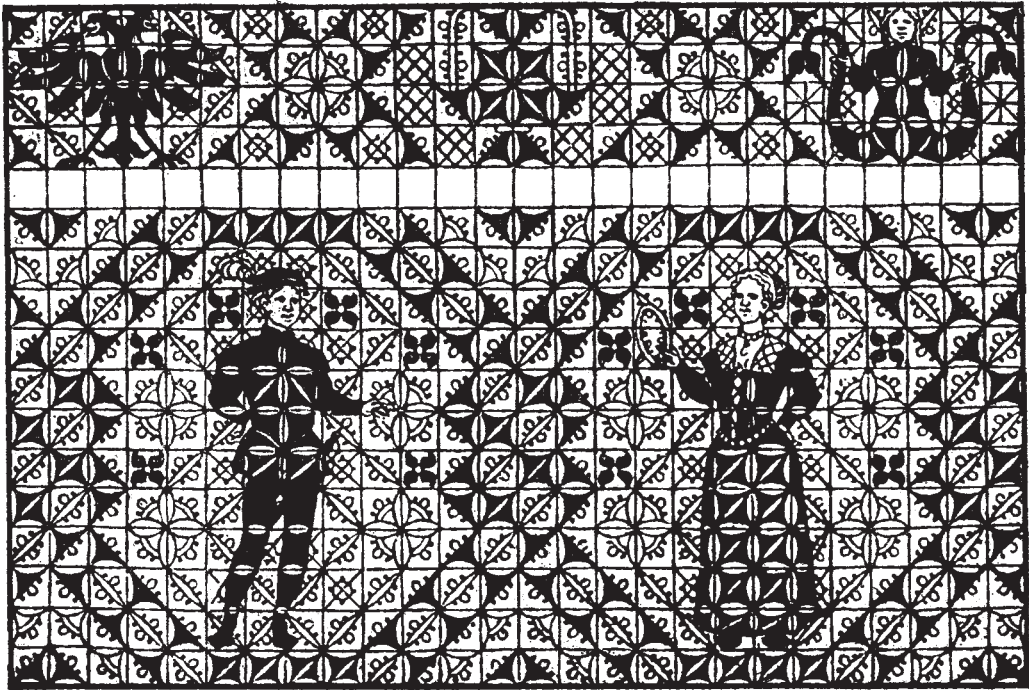




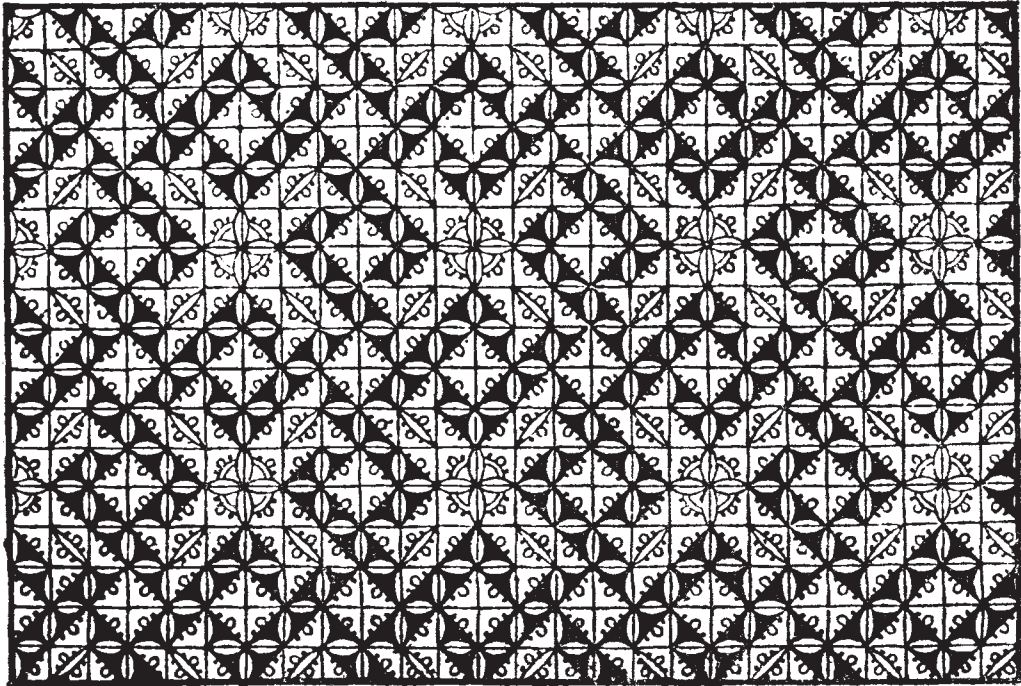
x x

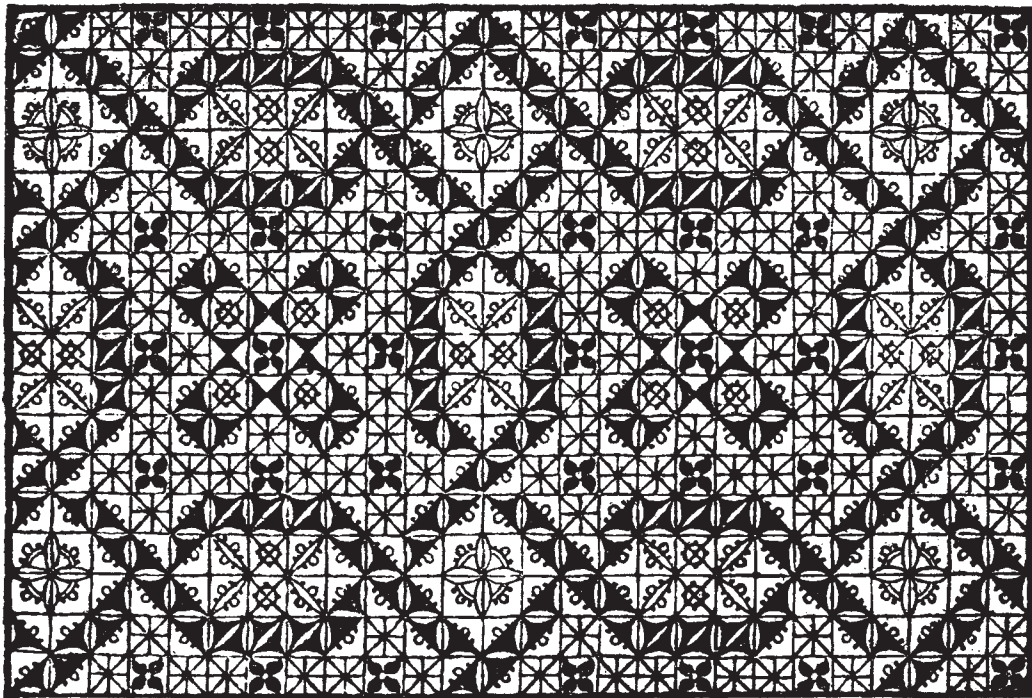


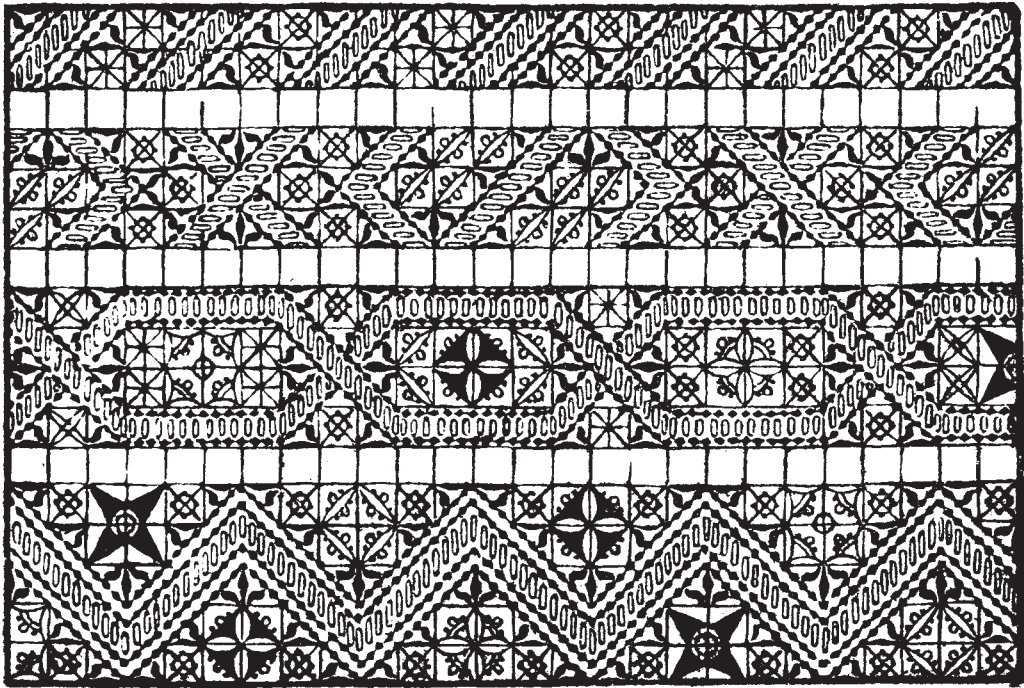


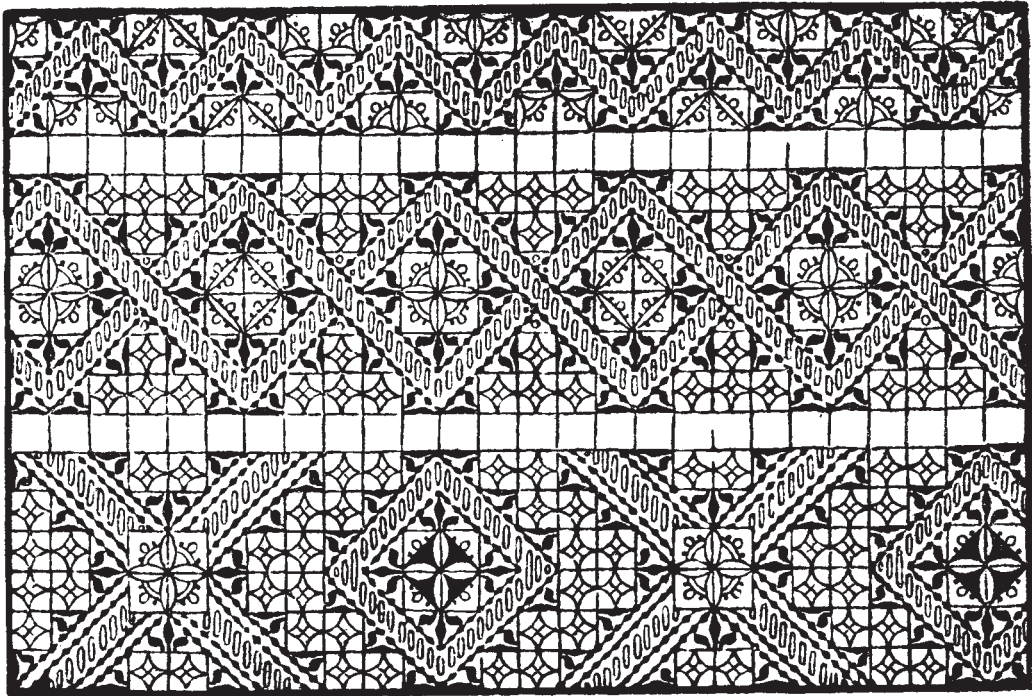


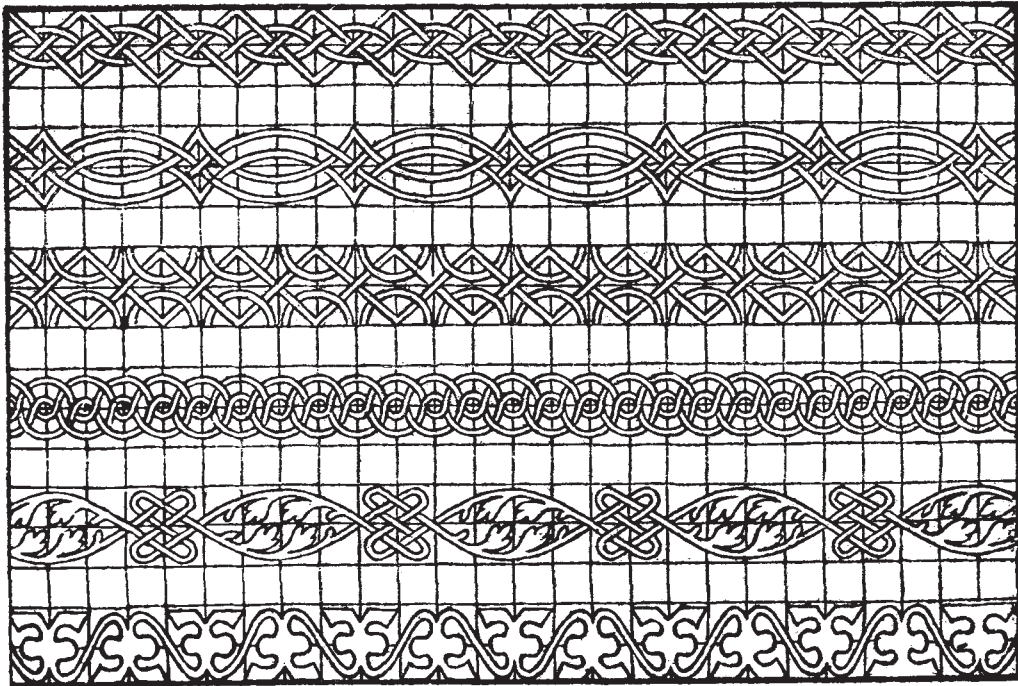


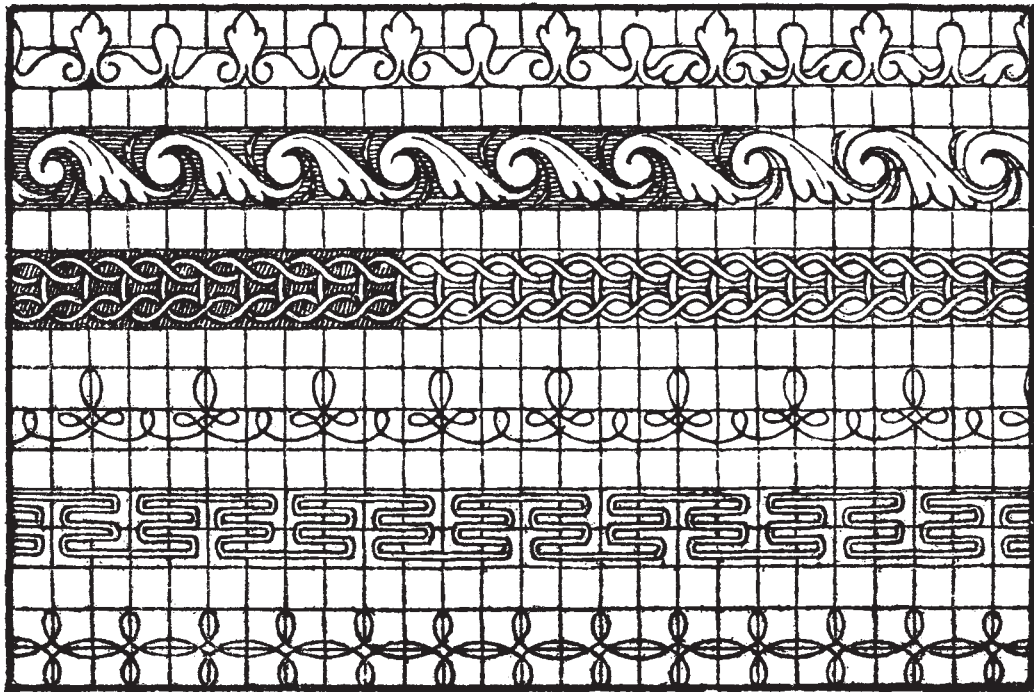








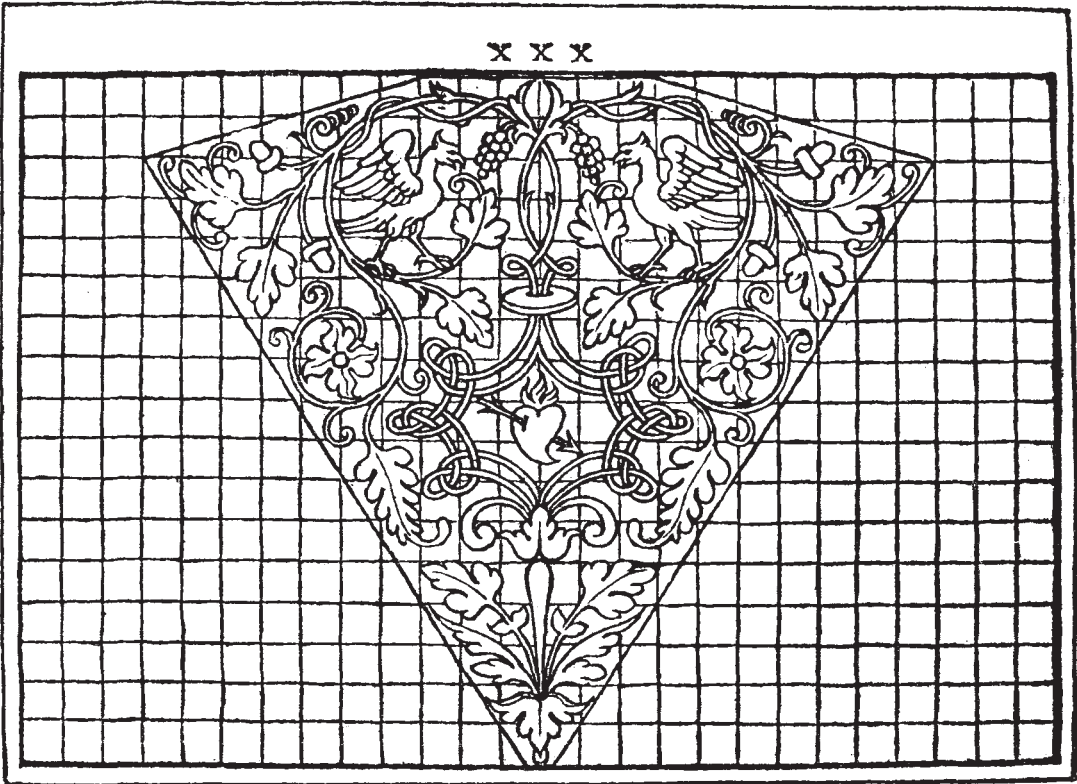




XXIX

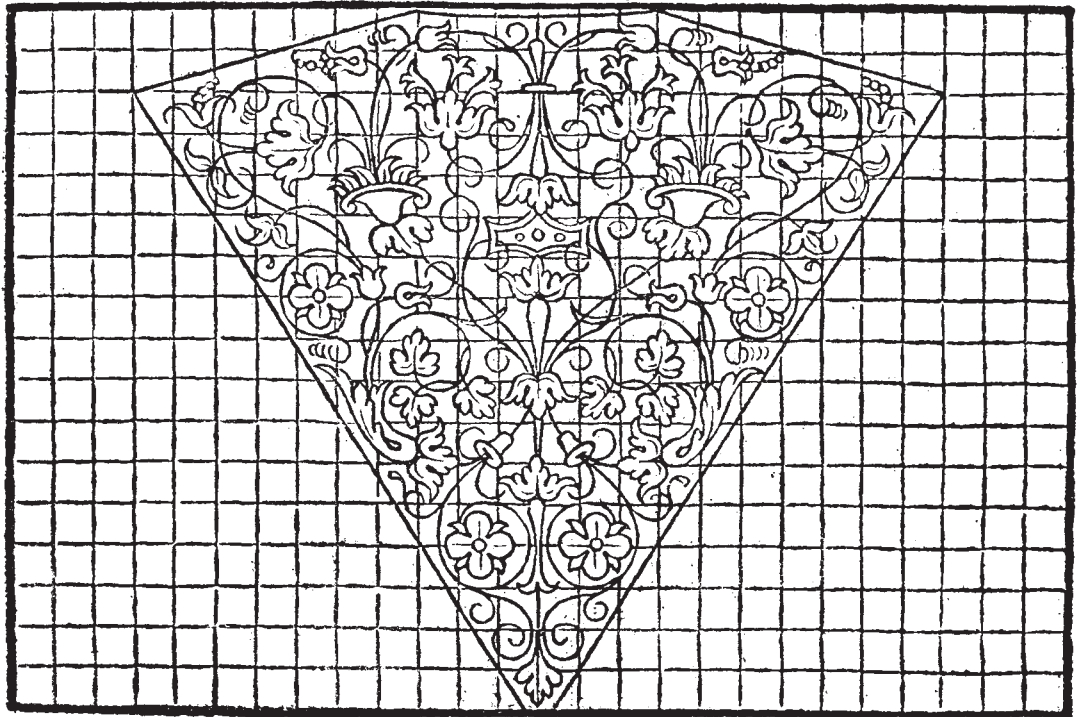


x x x

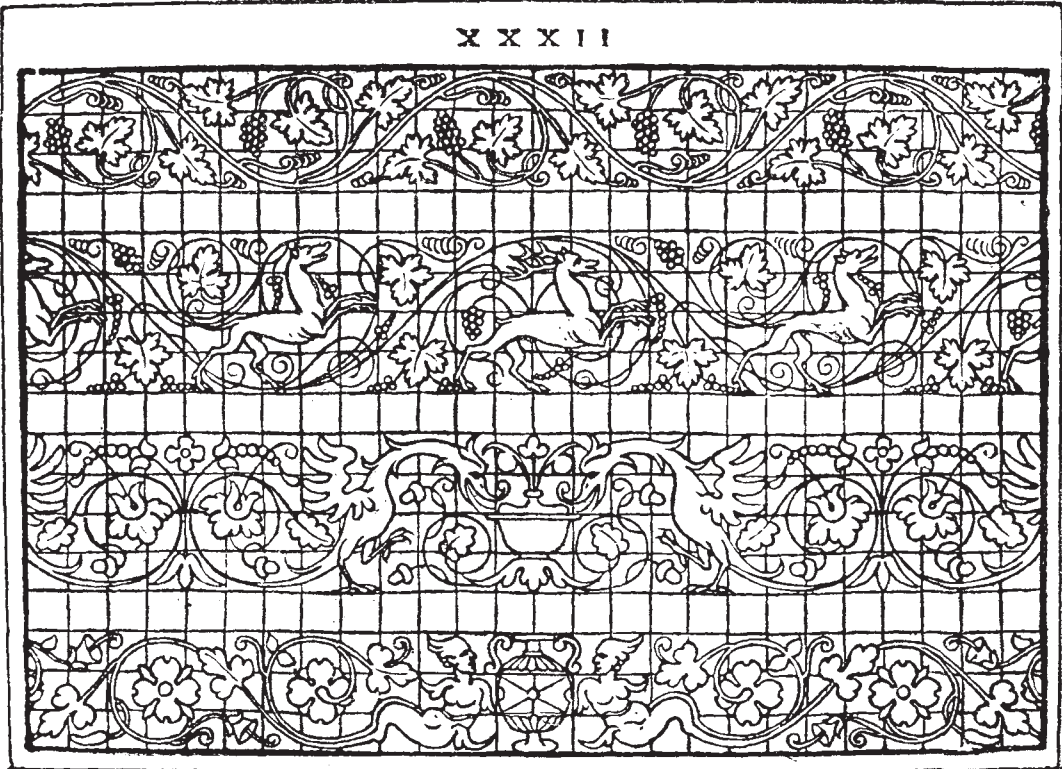




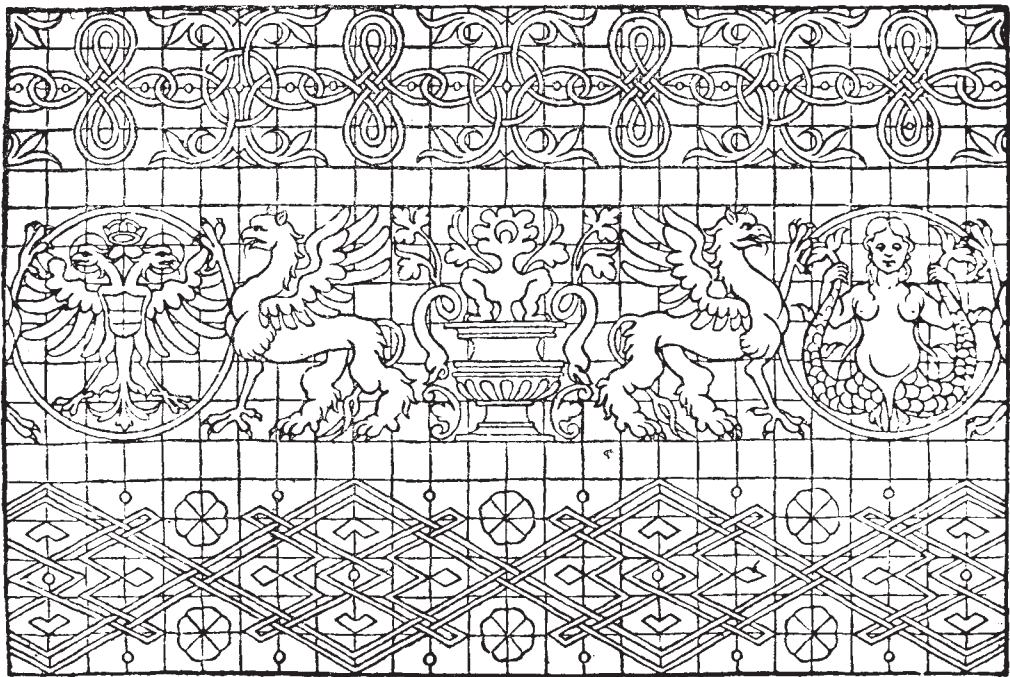
X X X I

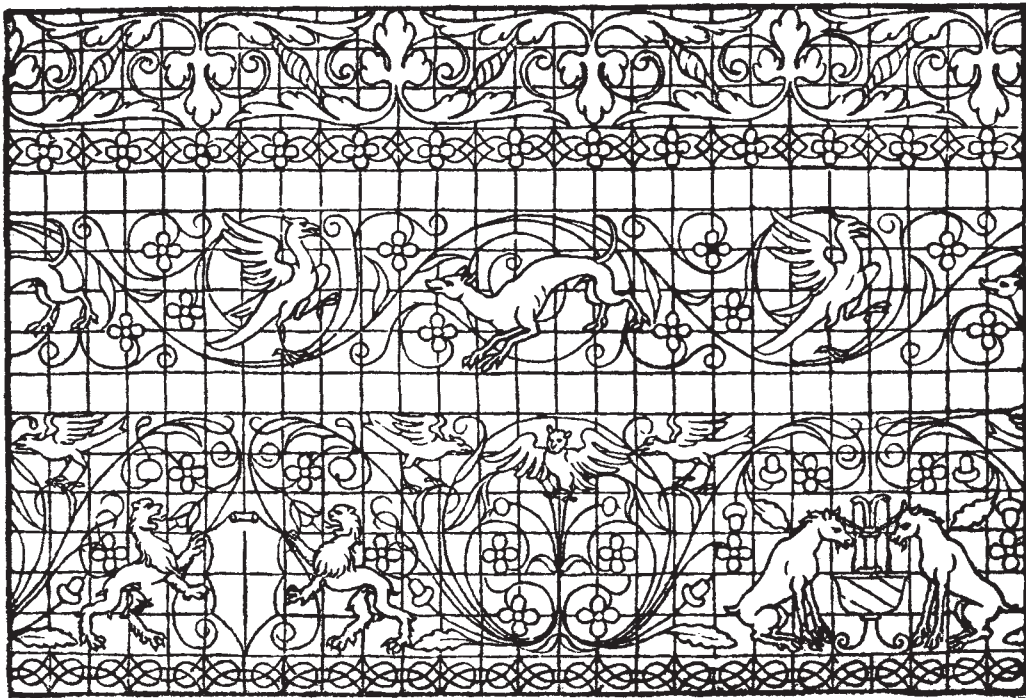


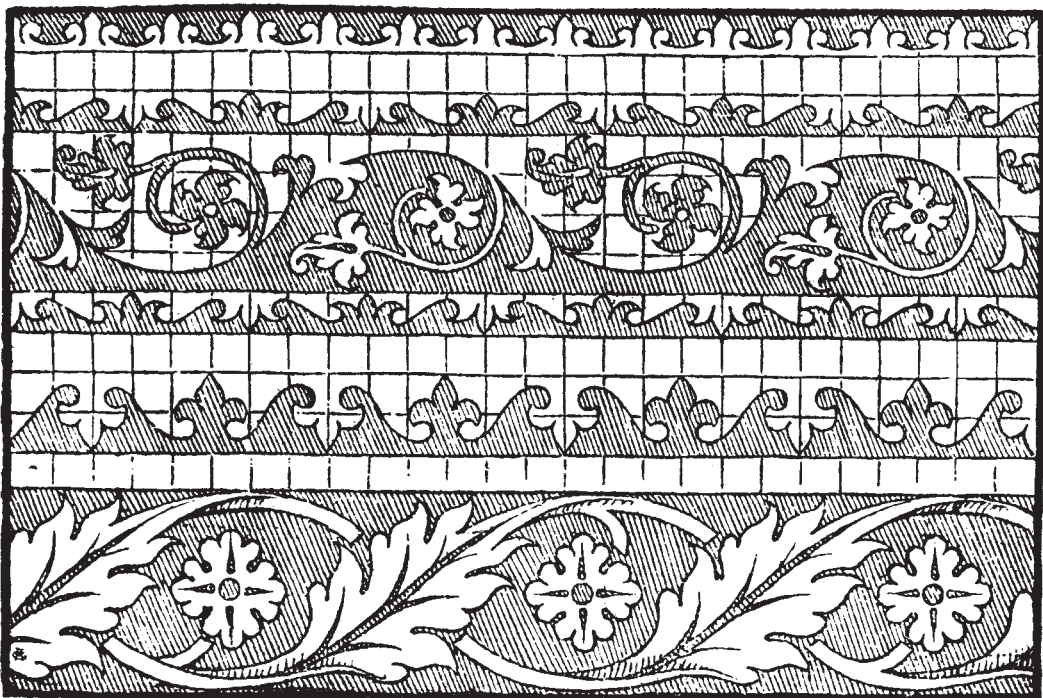
XXXII

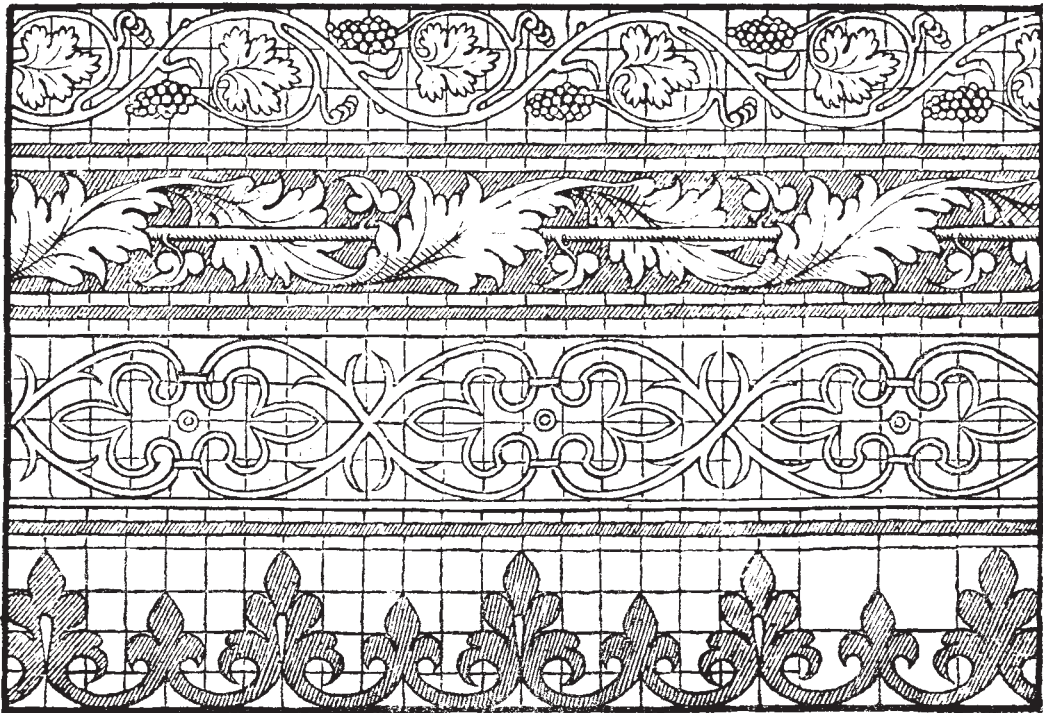


XXXIII

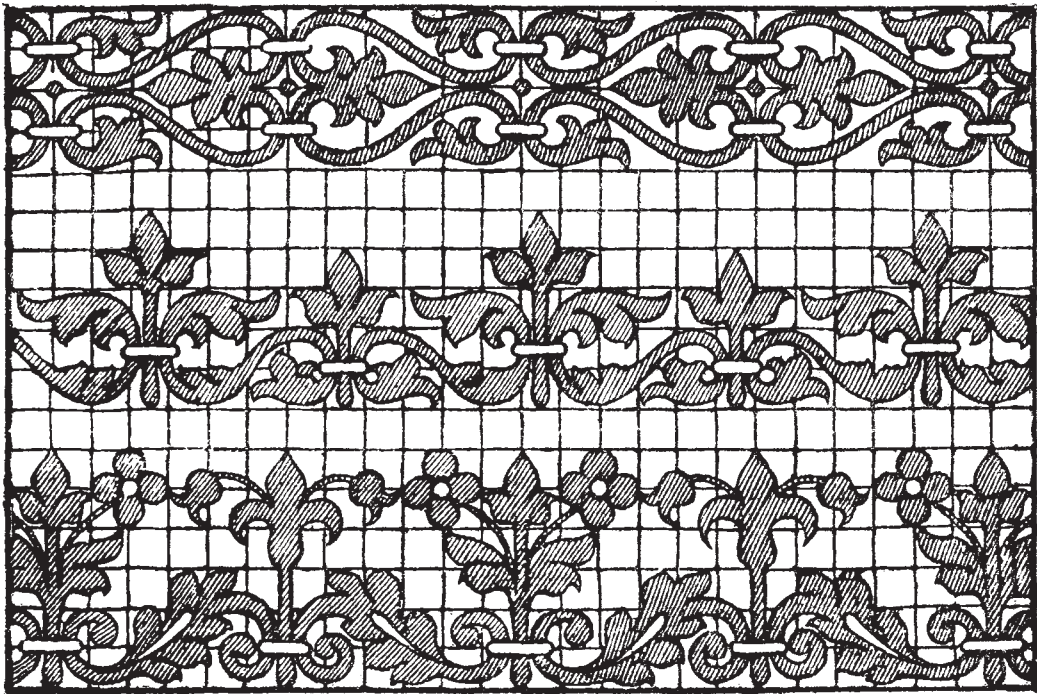


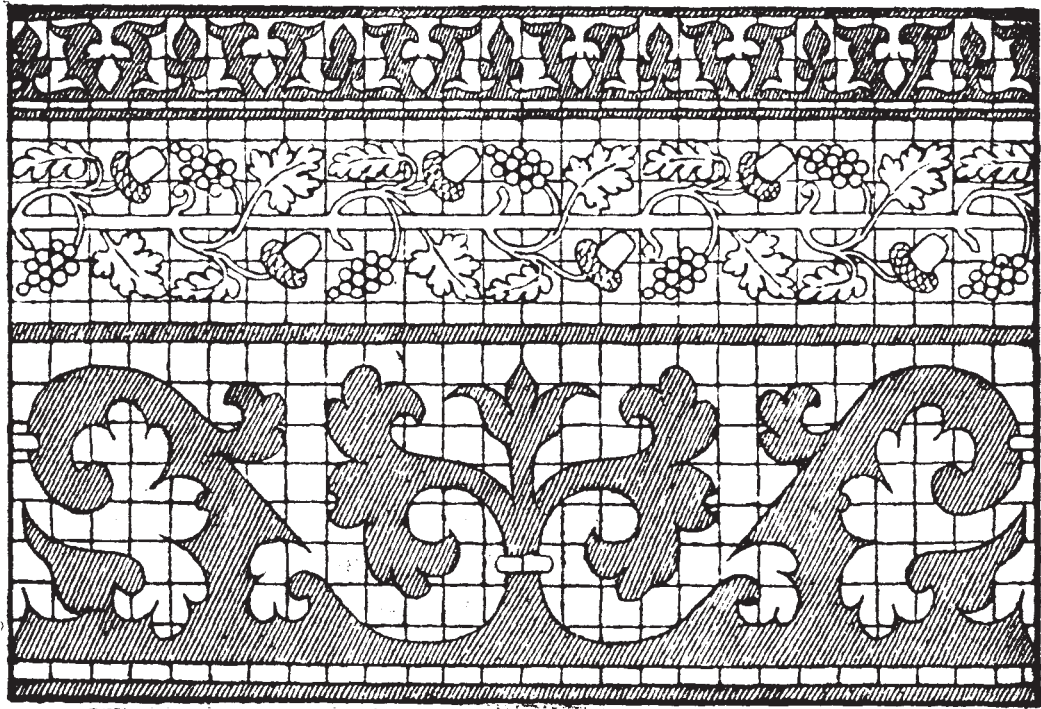




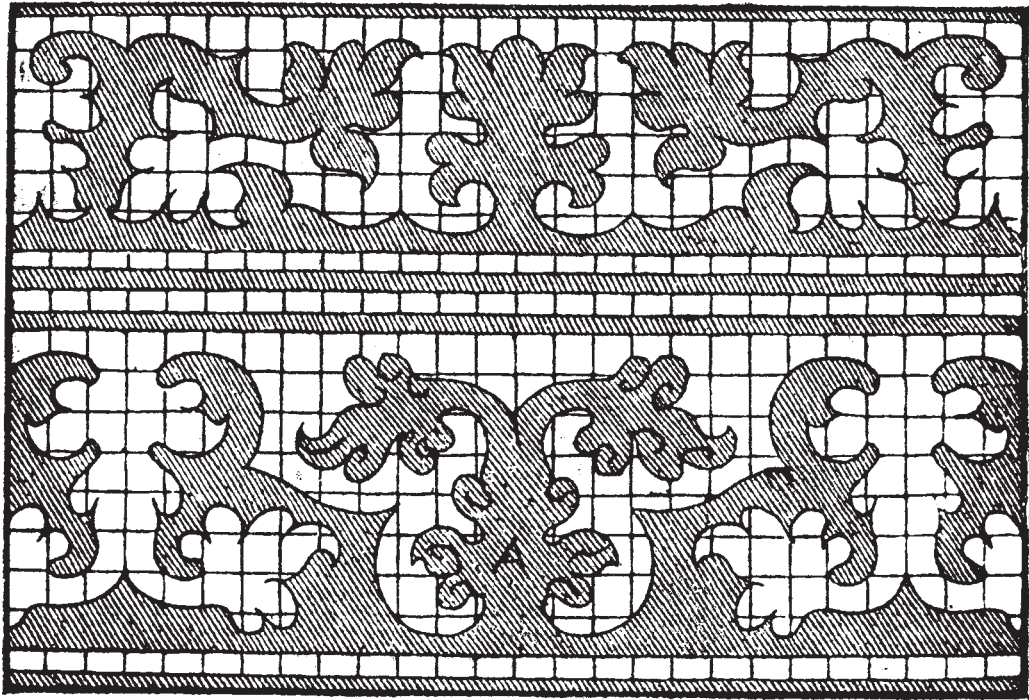


X X X V I I

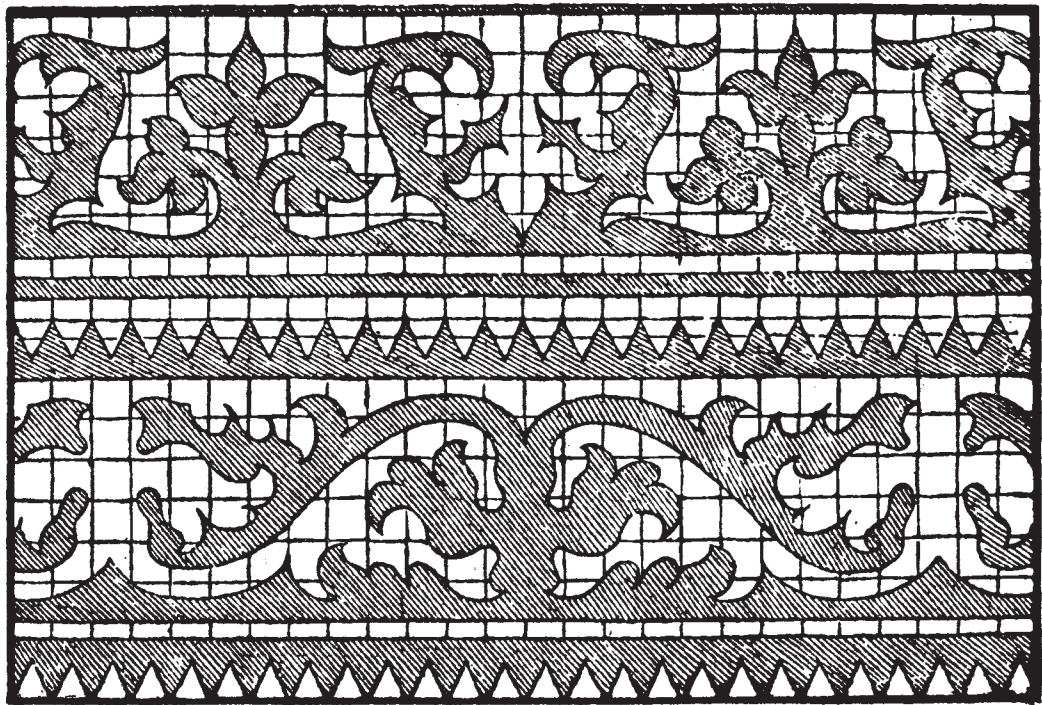


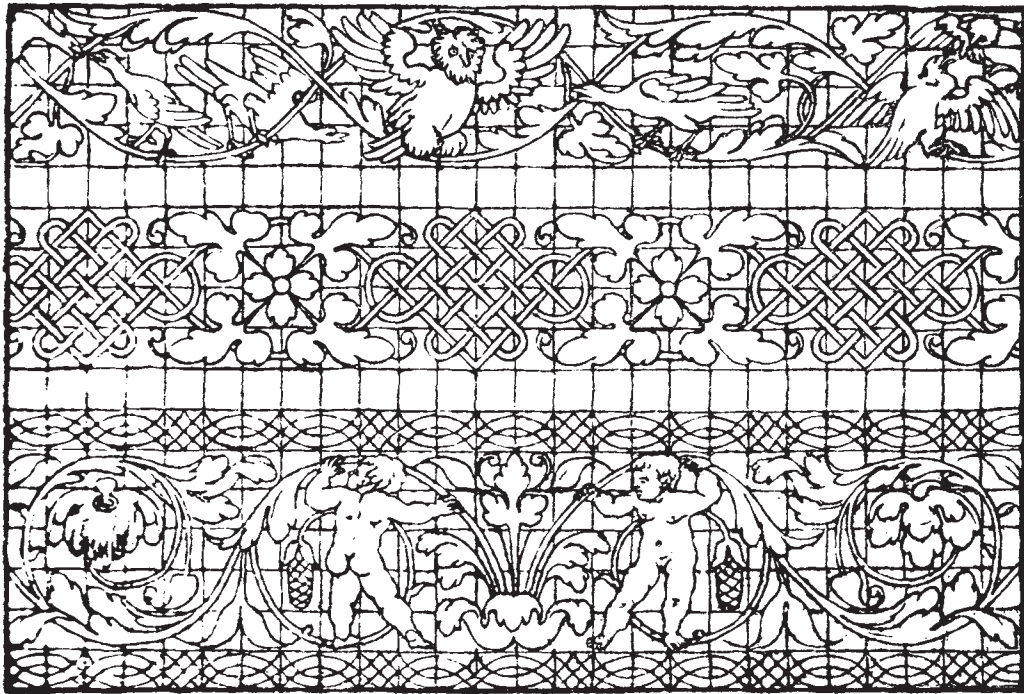


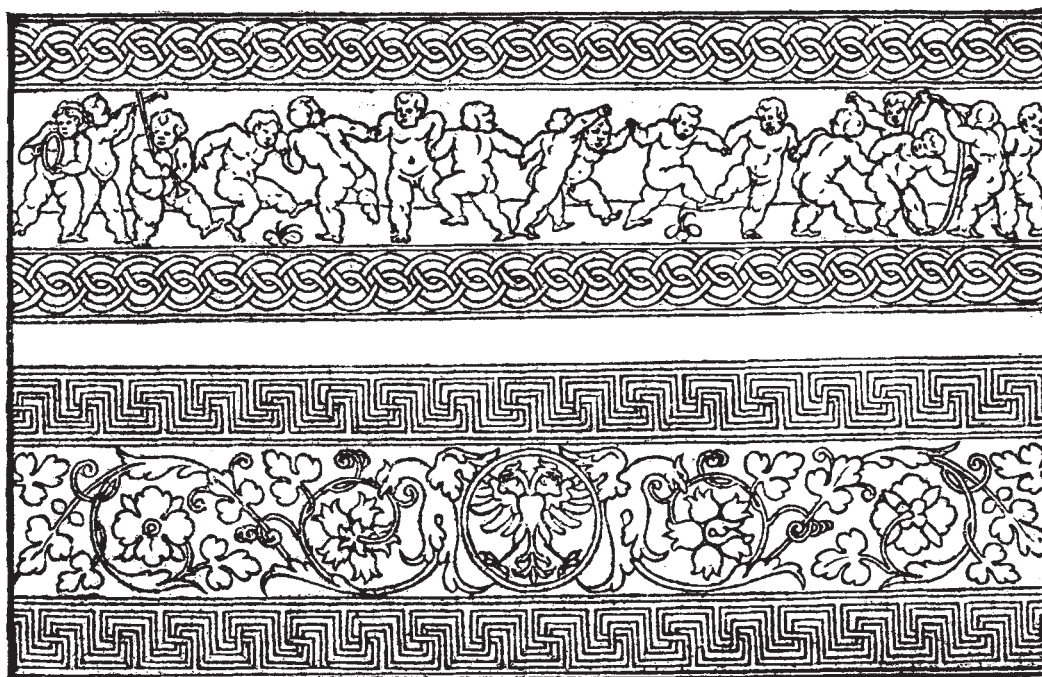


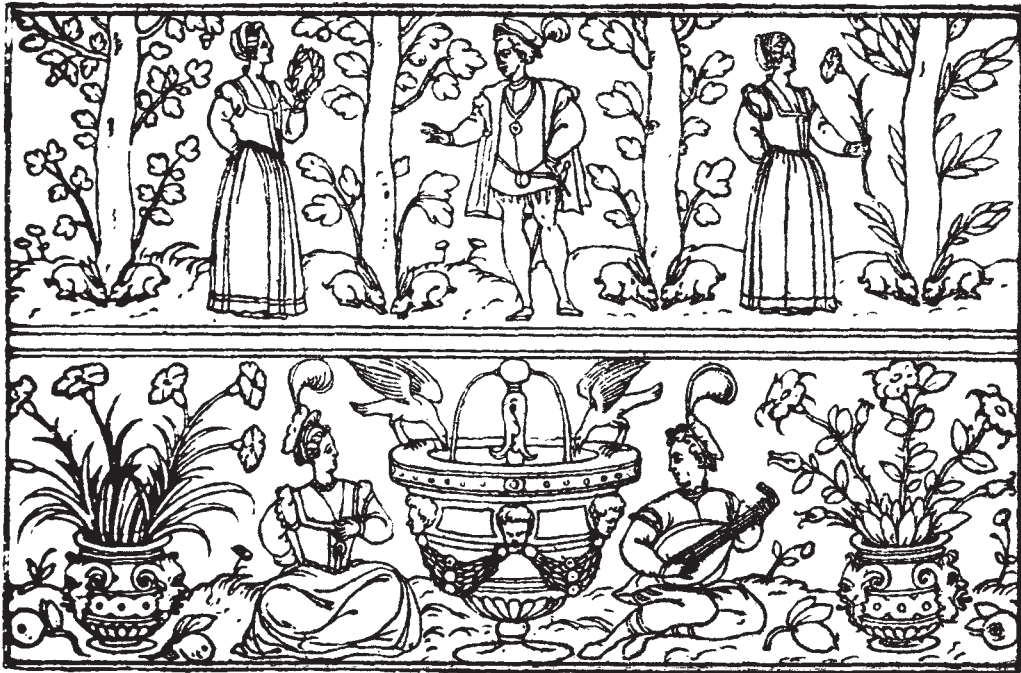


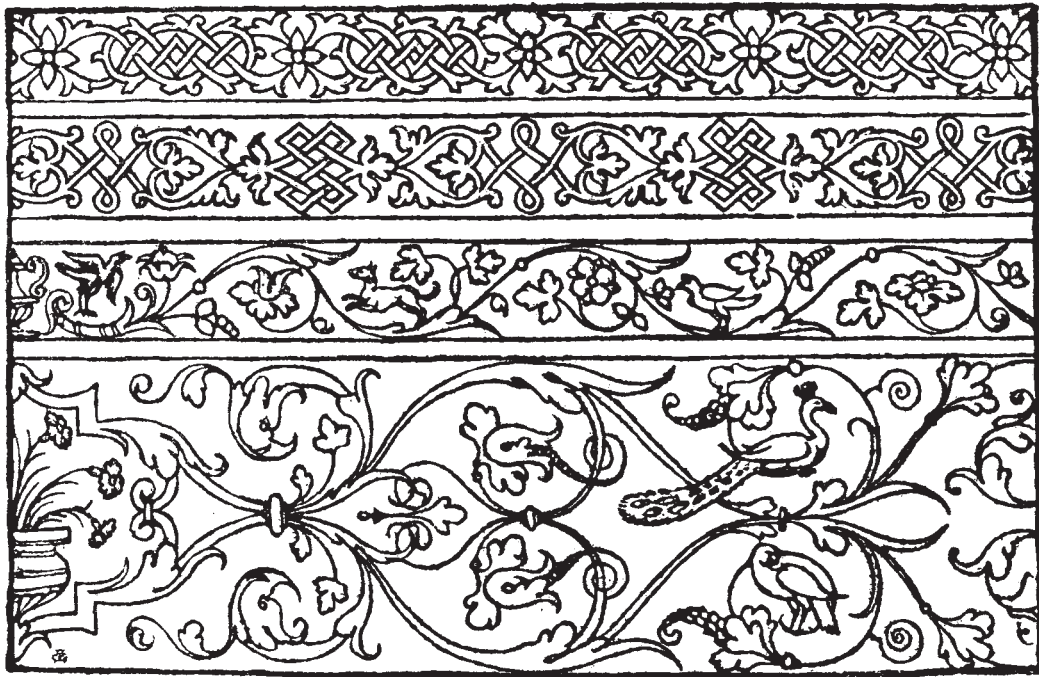
XL













## GIOVENTÙ.

EFFETTI uarij dan le età diuerse  
Gioca'l fanciul, sta lieto suona e canta  
Il giouan, ch'in amor le uoglie ha perse.



P A R I S .

*L A R G H E ricchezze , alto dominio poco  
V'aglion nel cor'humano , e men uirtute  
Doue s'addopra amor , ritroua luoco .*





## PIRAMO E TISBE.

*CHE non puo amor , se puo far ch' aspra sorte  
Elegga chi d' amor morendo uiue ,  
E corra al ser per duol dell' altrui morte .*



VENERE.

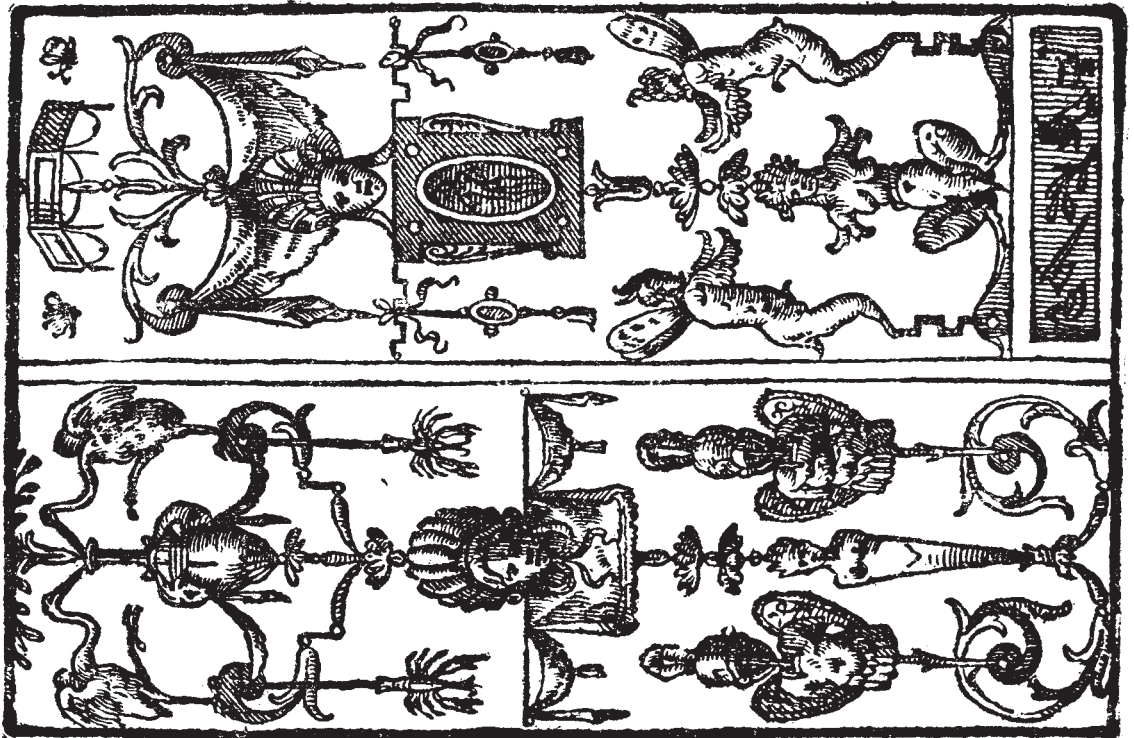
*BELTA puo tanto, ch'ogni ingegno ogni arte  
A lei si rende, perciò Vener bella  
D'amor' accese' l'cor' al fiero Marte.*

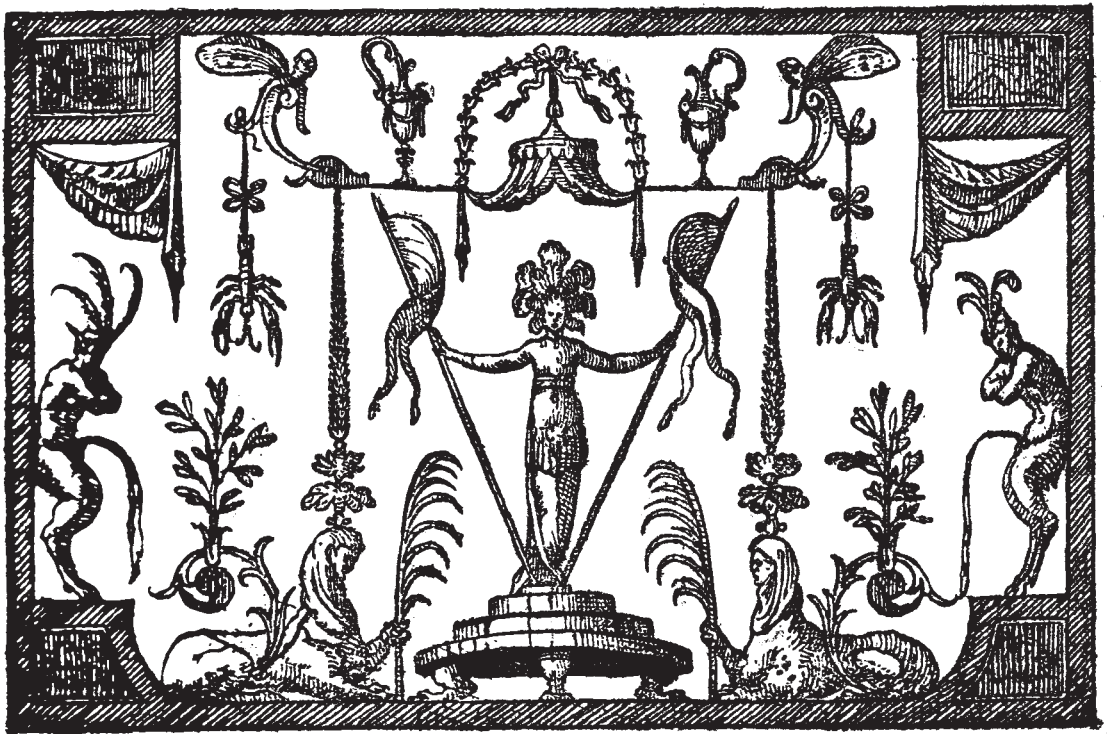


L

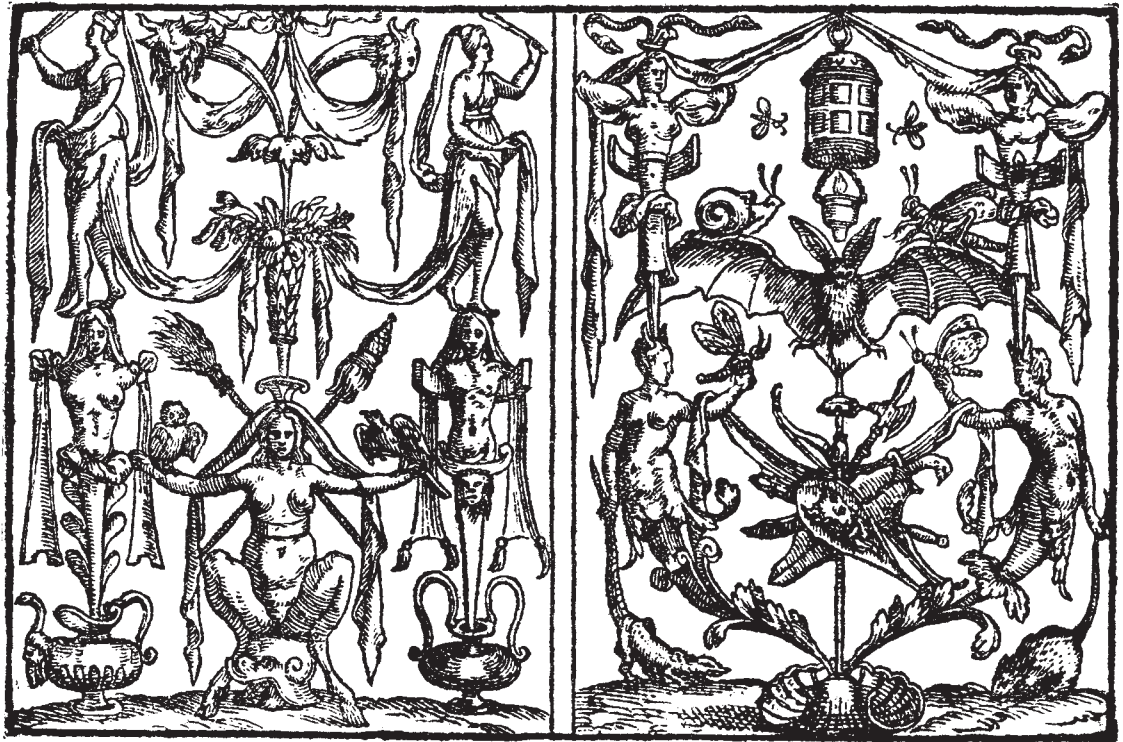








Dii j





L V.



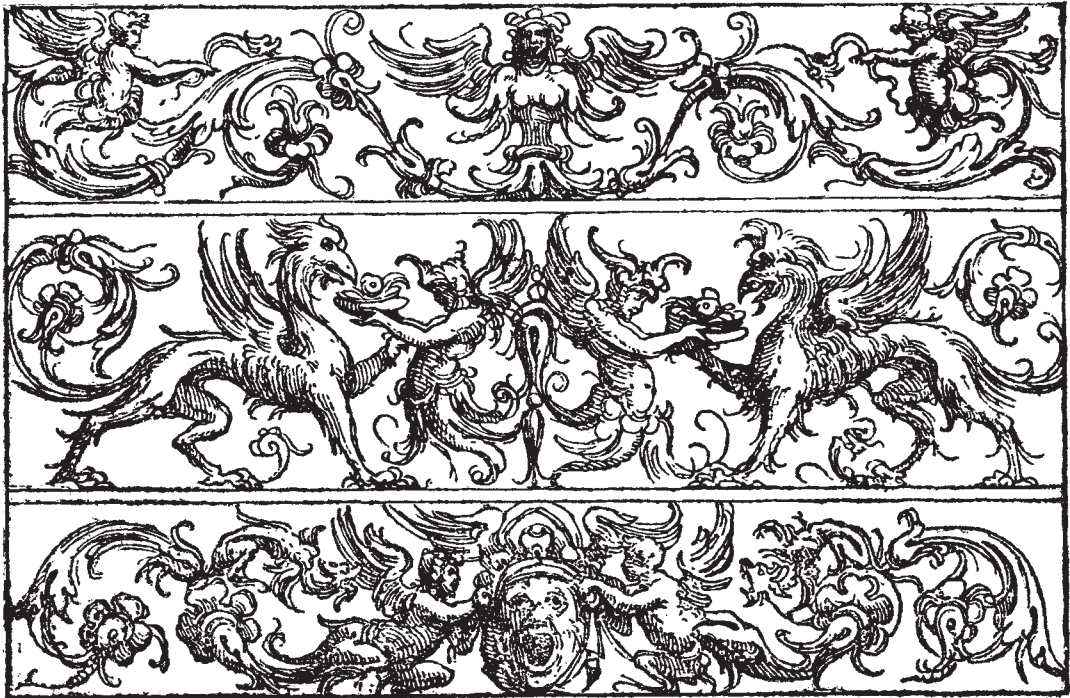
D iiij

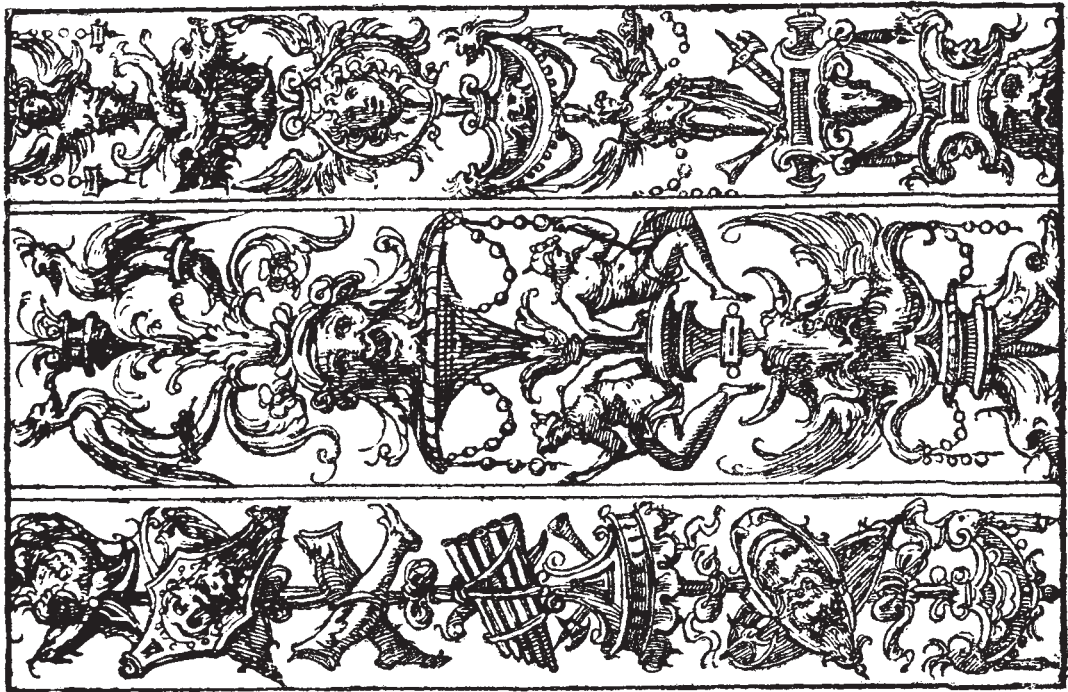




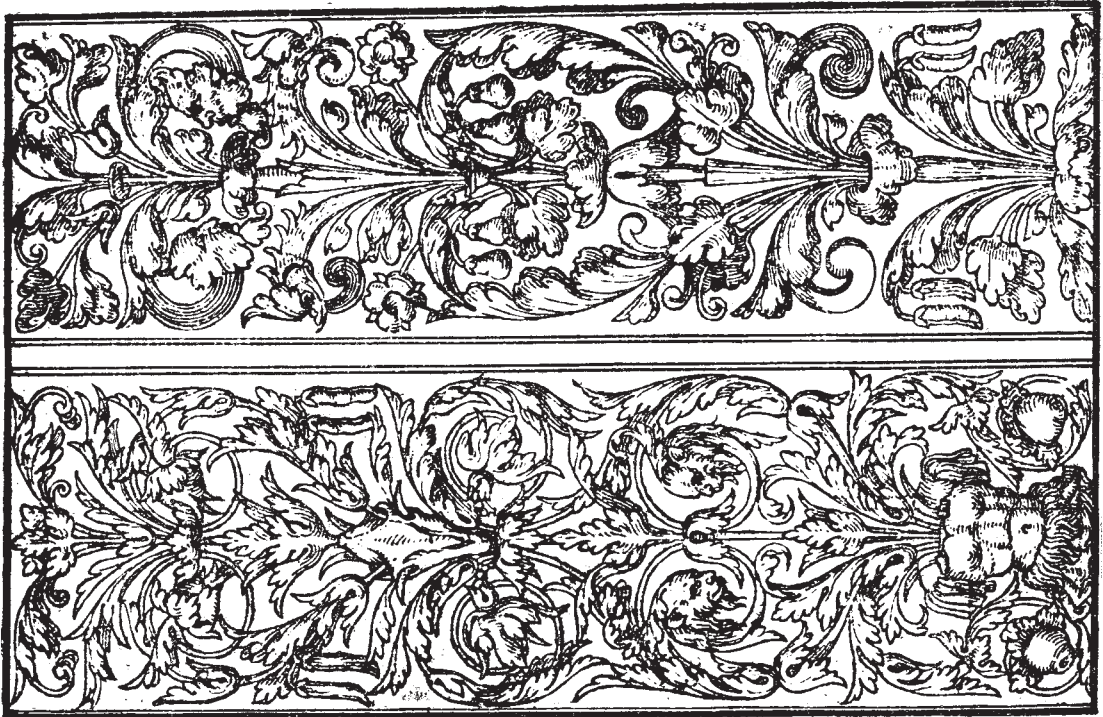




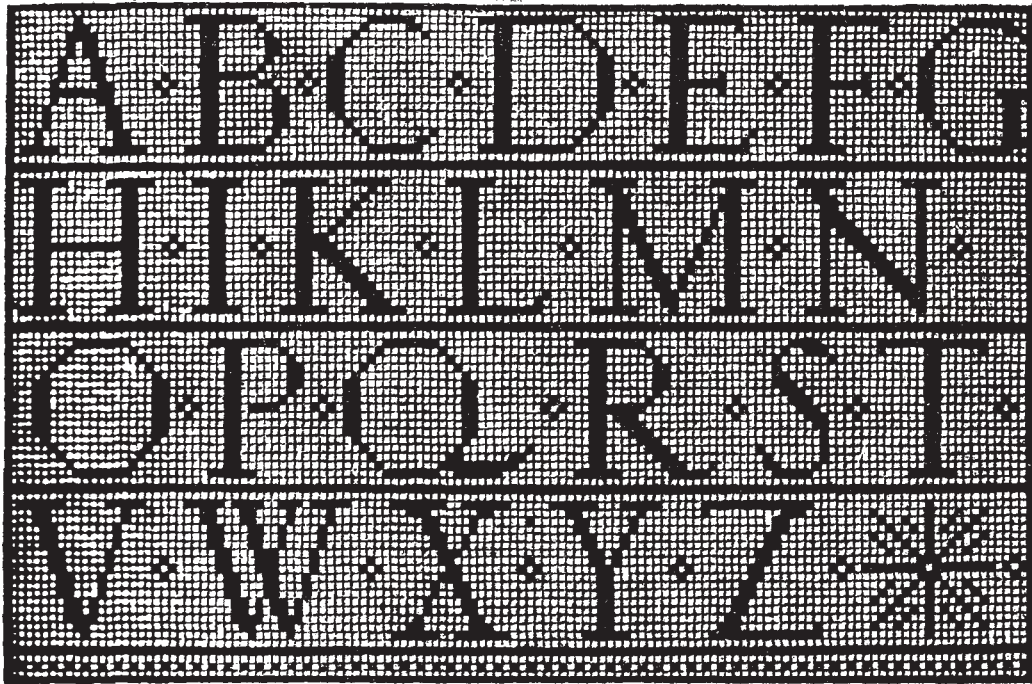


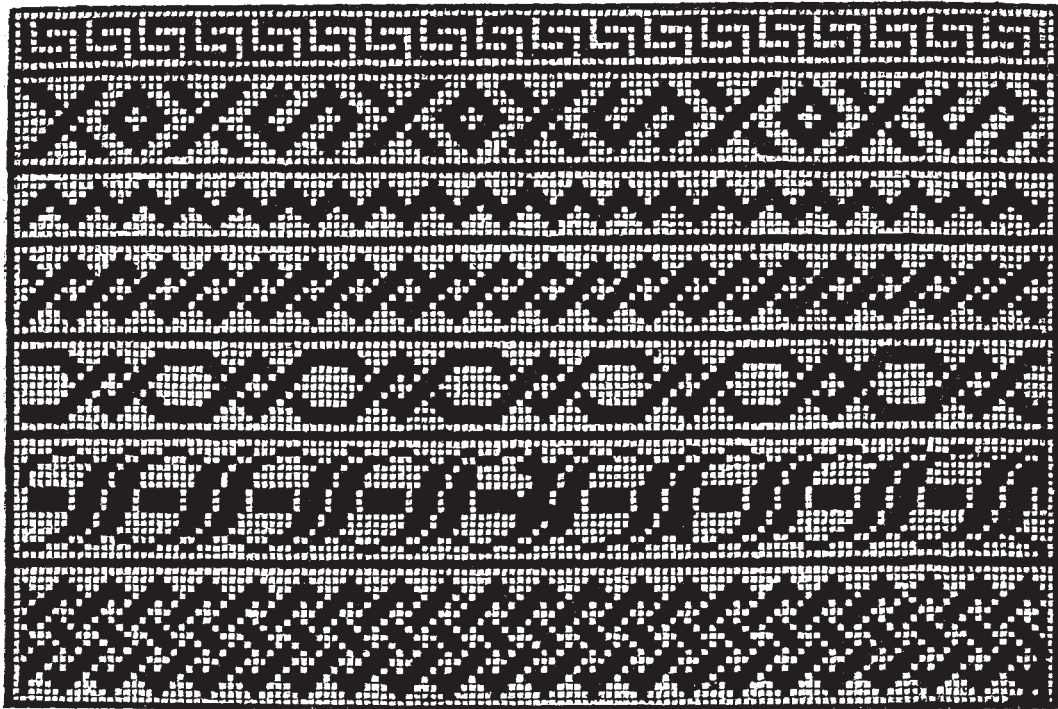


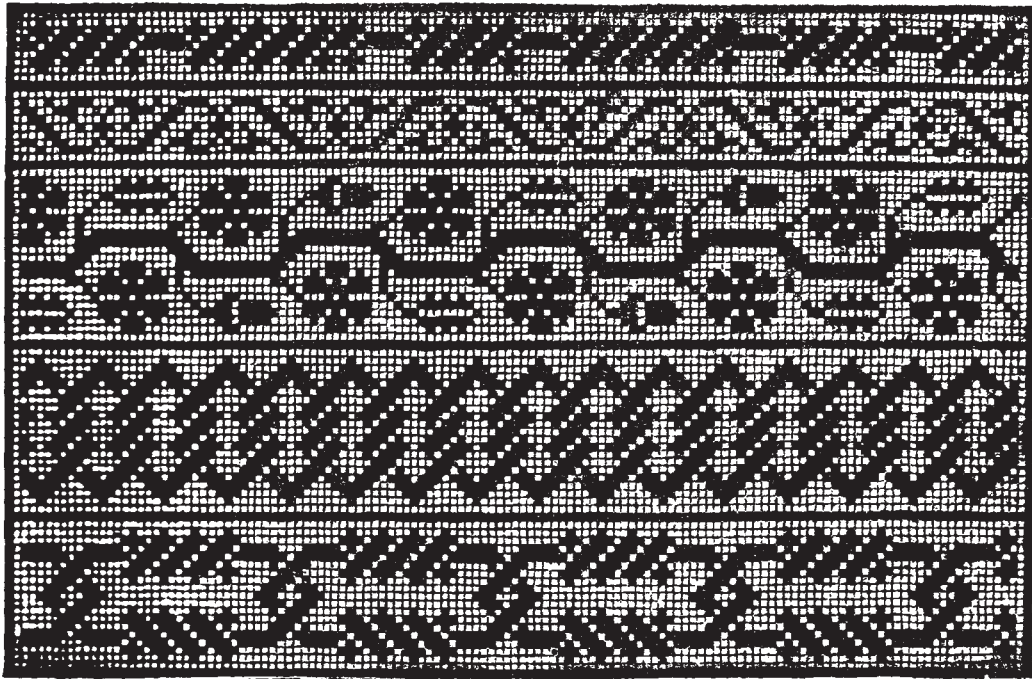
LXII

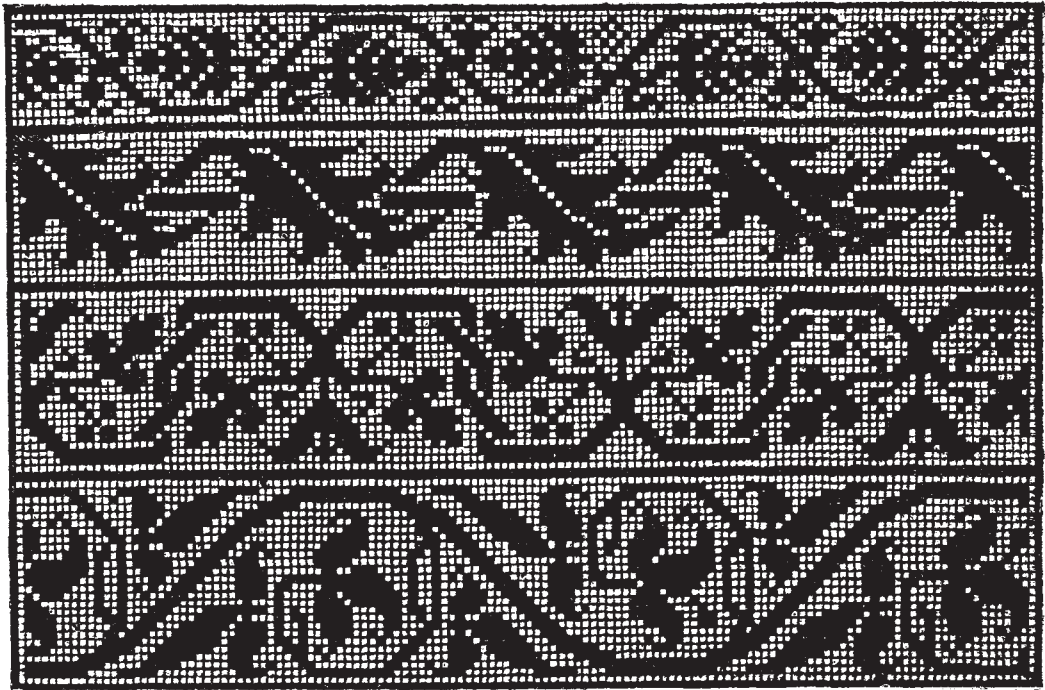




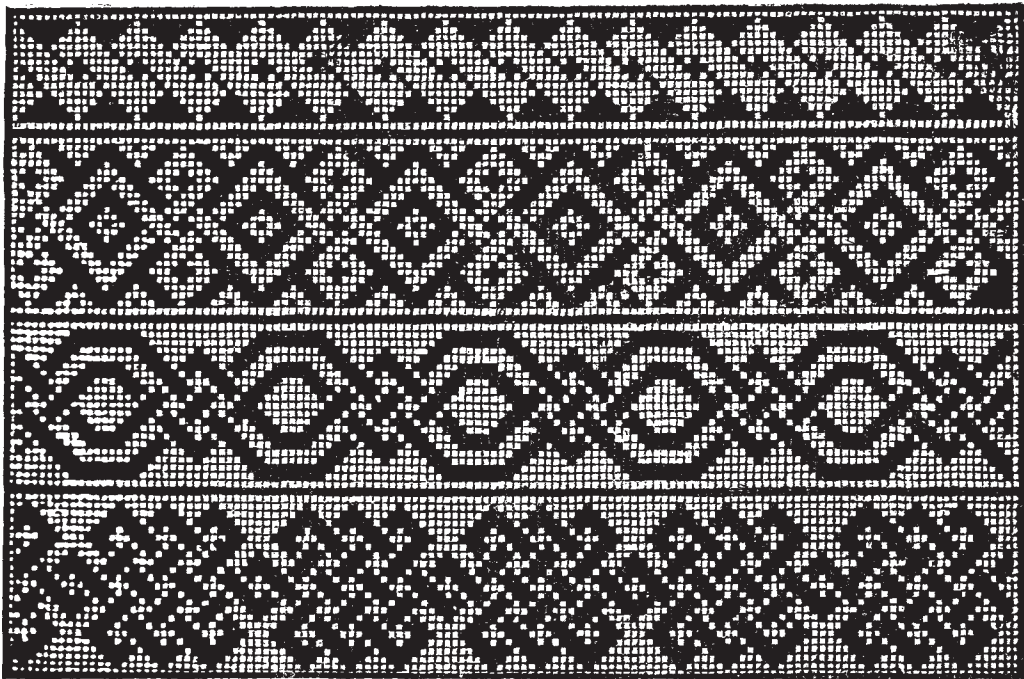




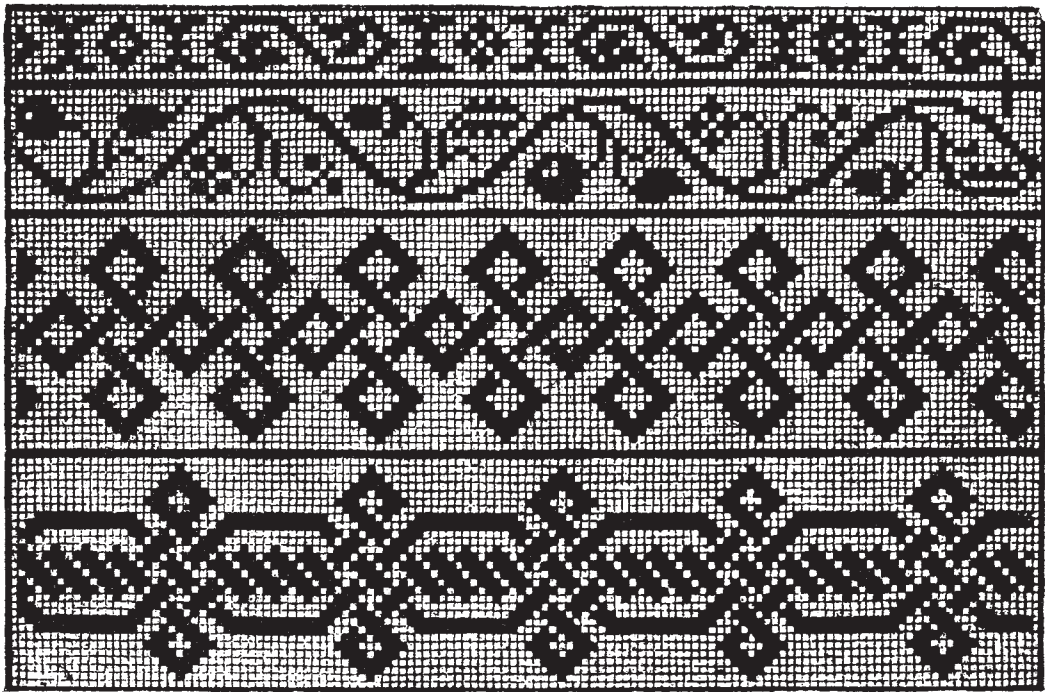




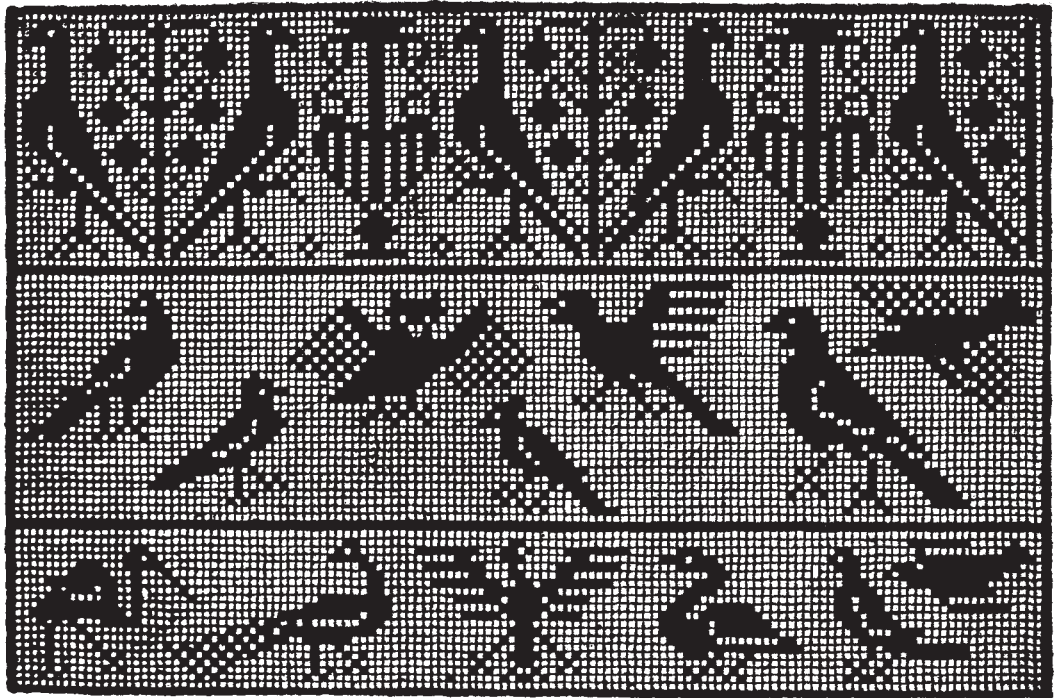
LXVII



LXVIII

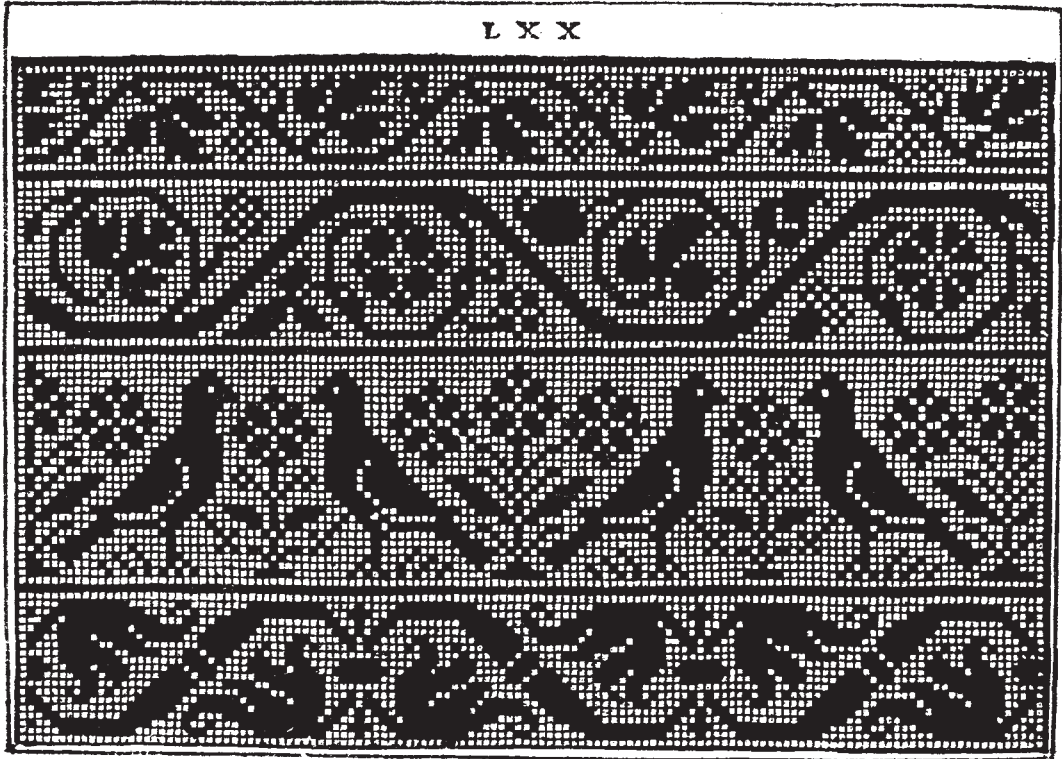


LXIX

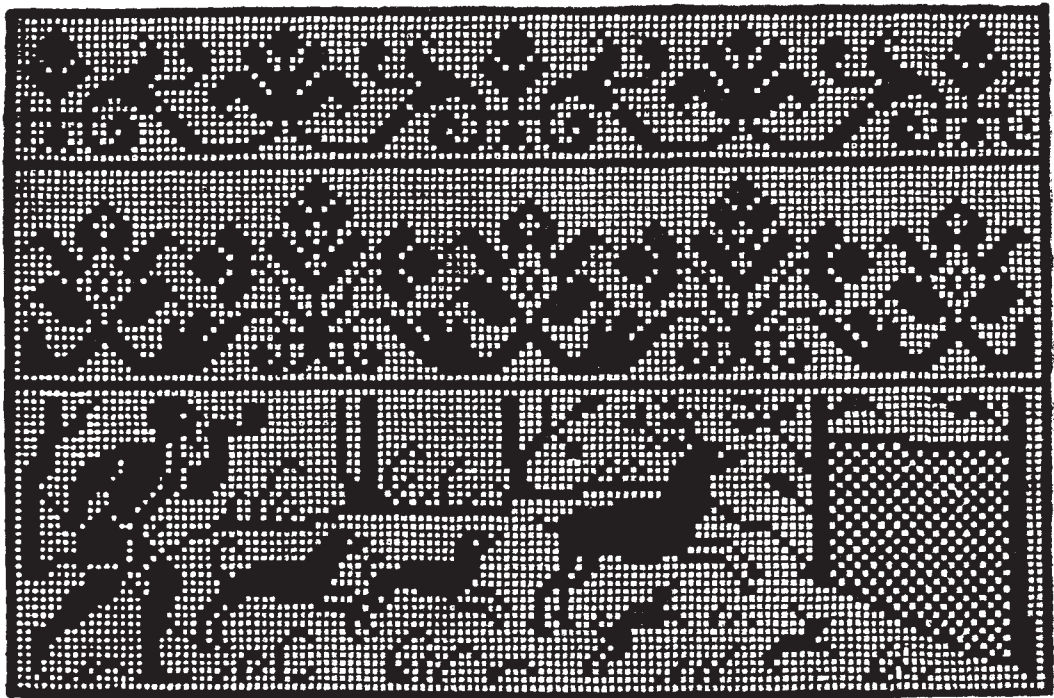


E iii

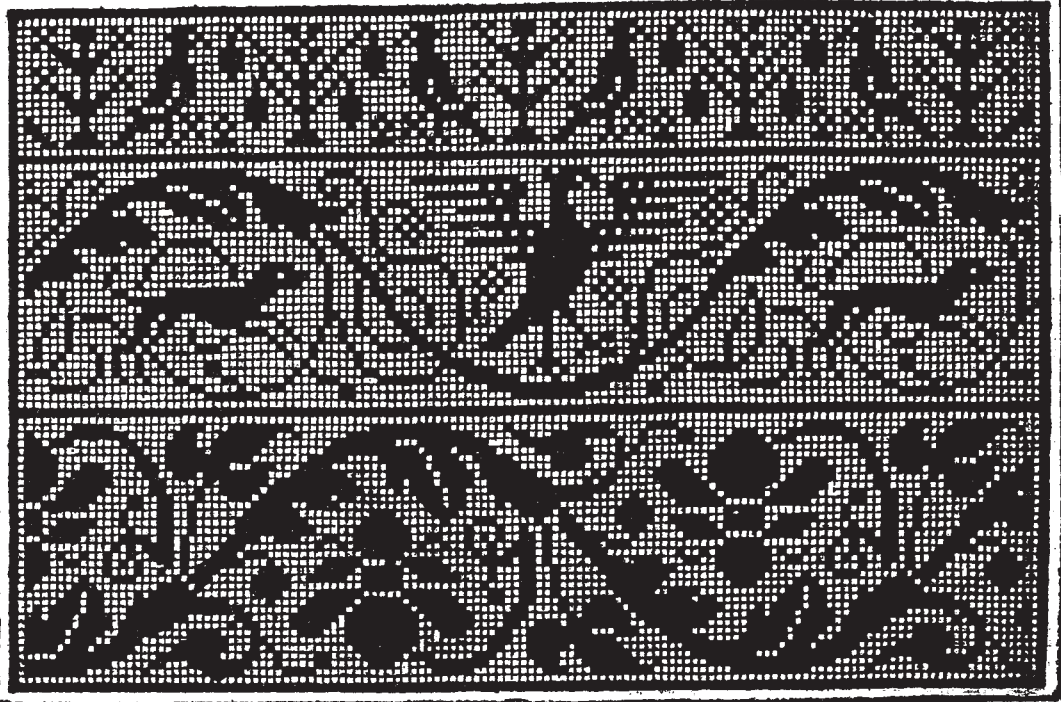
L X X

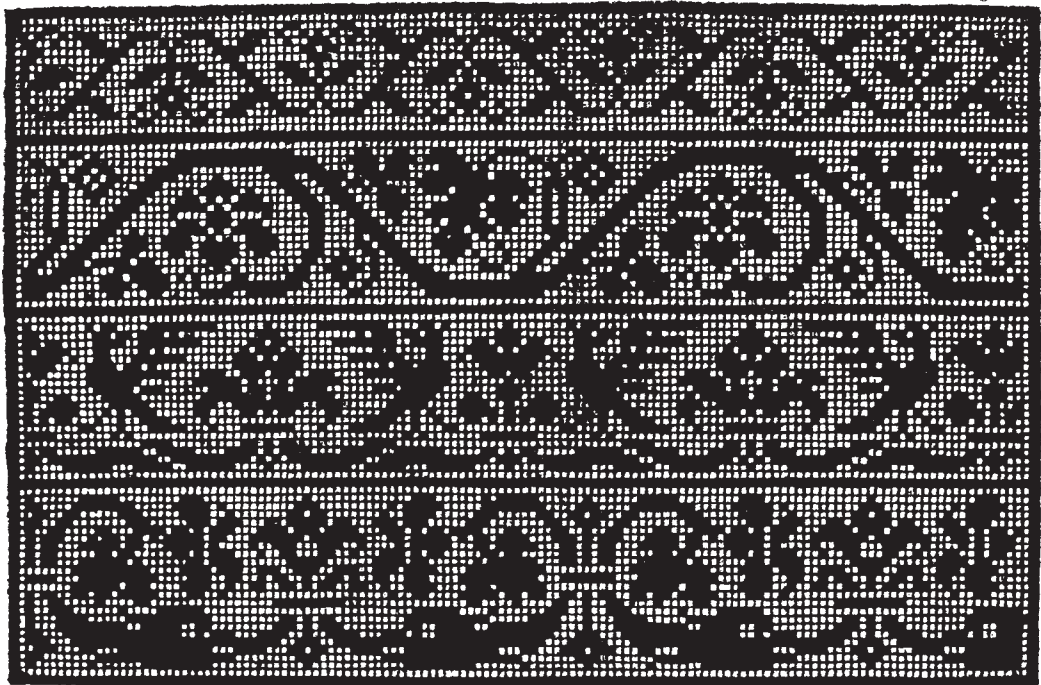




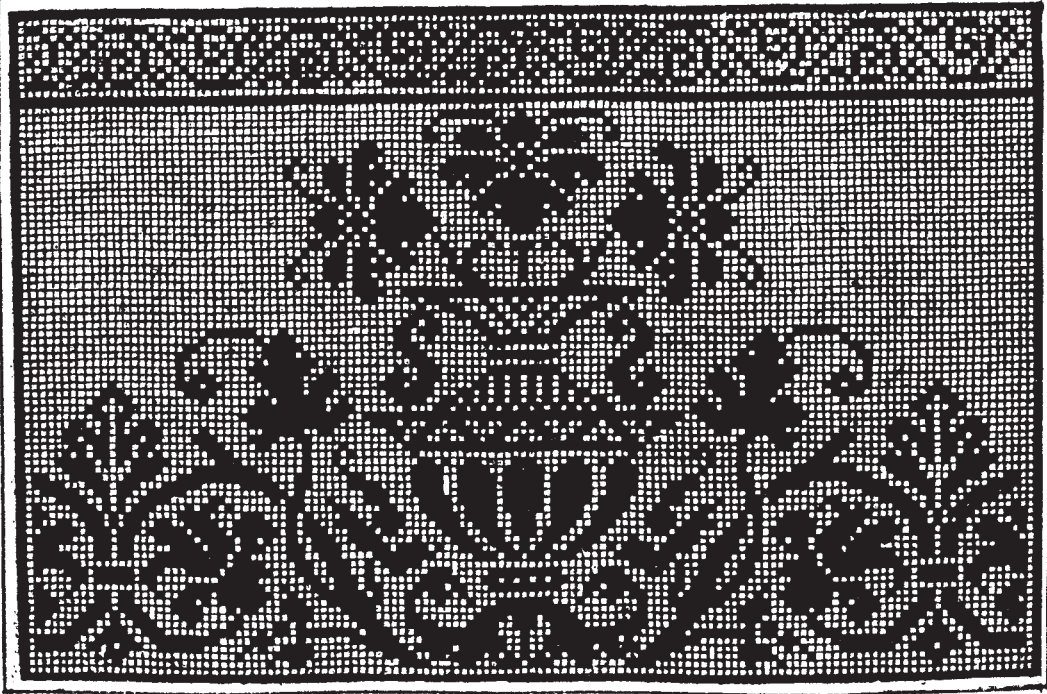


LXXII

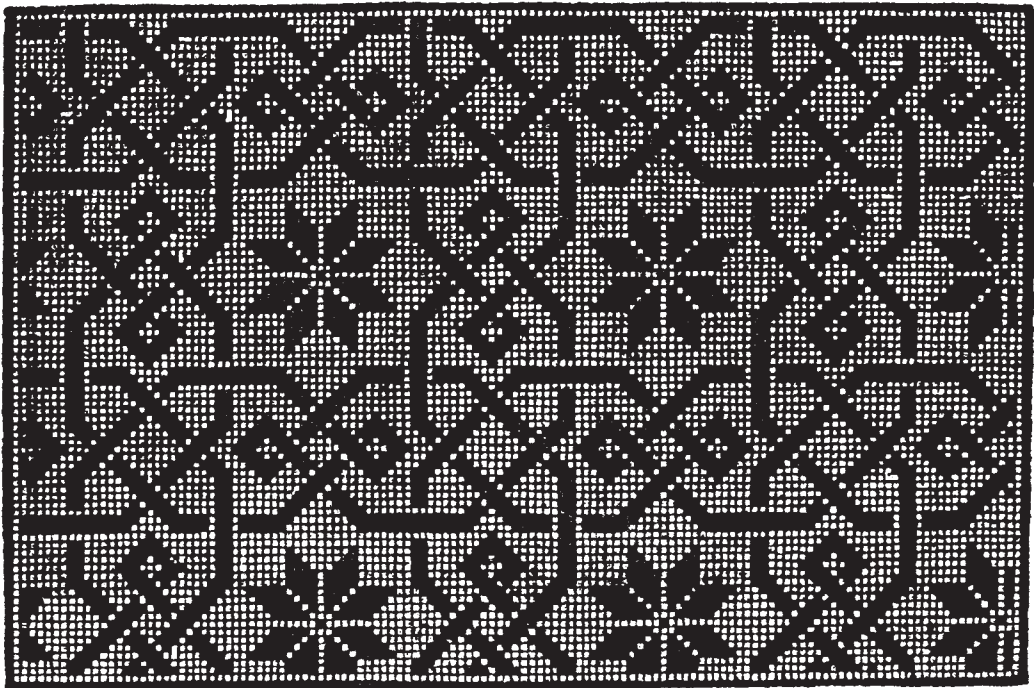




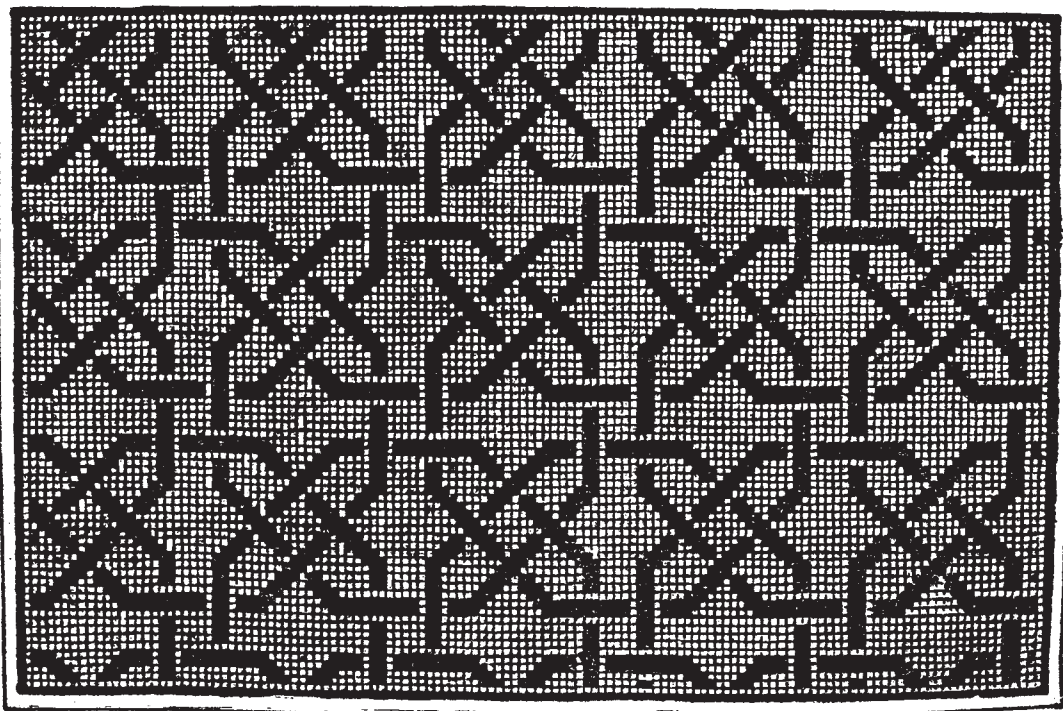
L X X I I I I



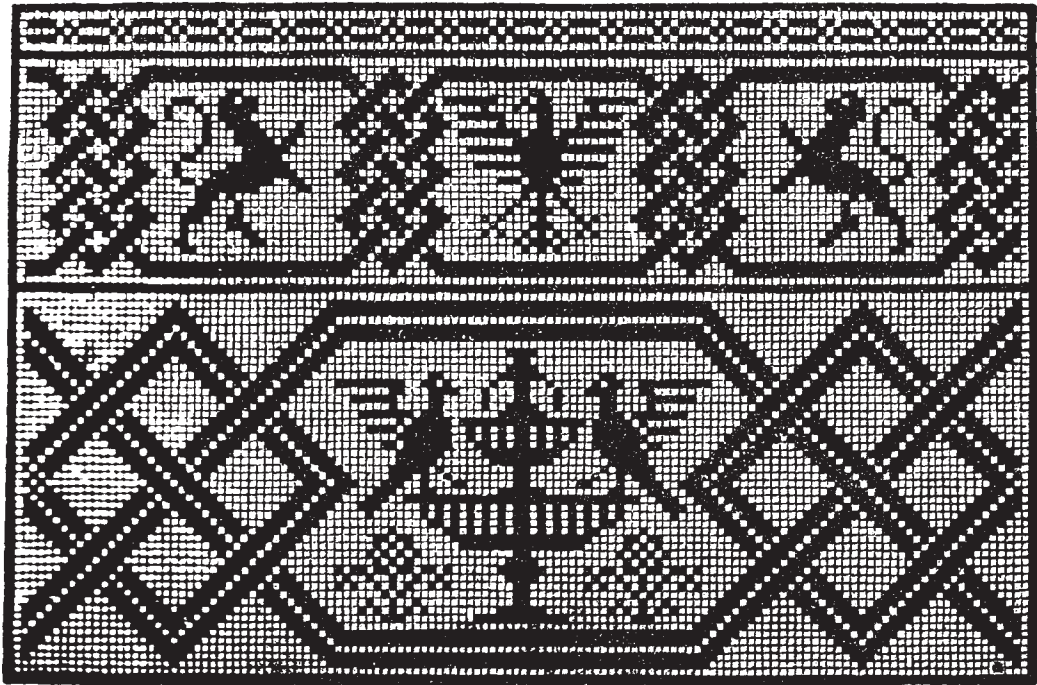
L X X V



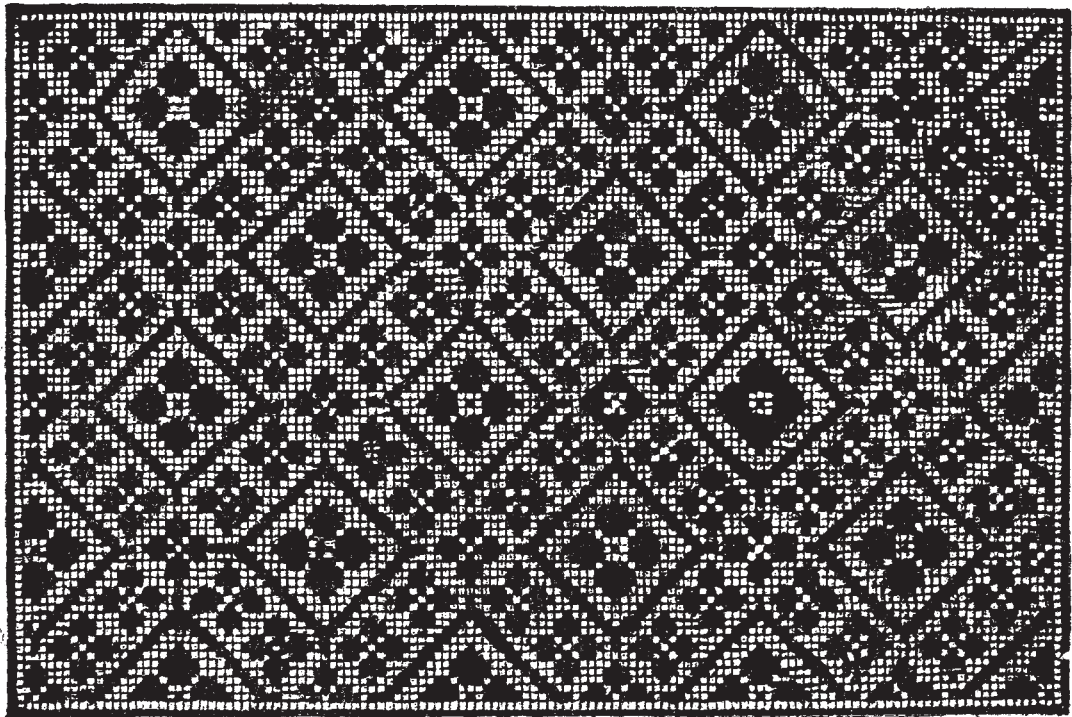
L X X V I



LXXVII

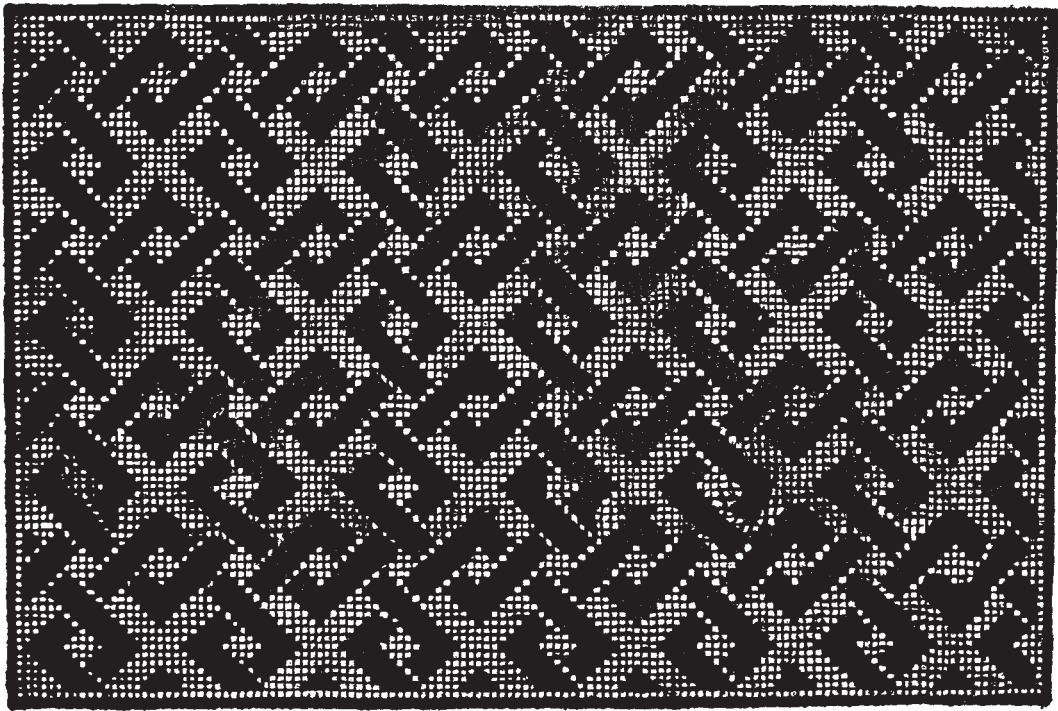


LXXVIII

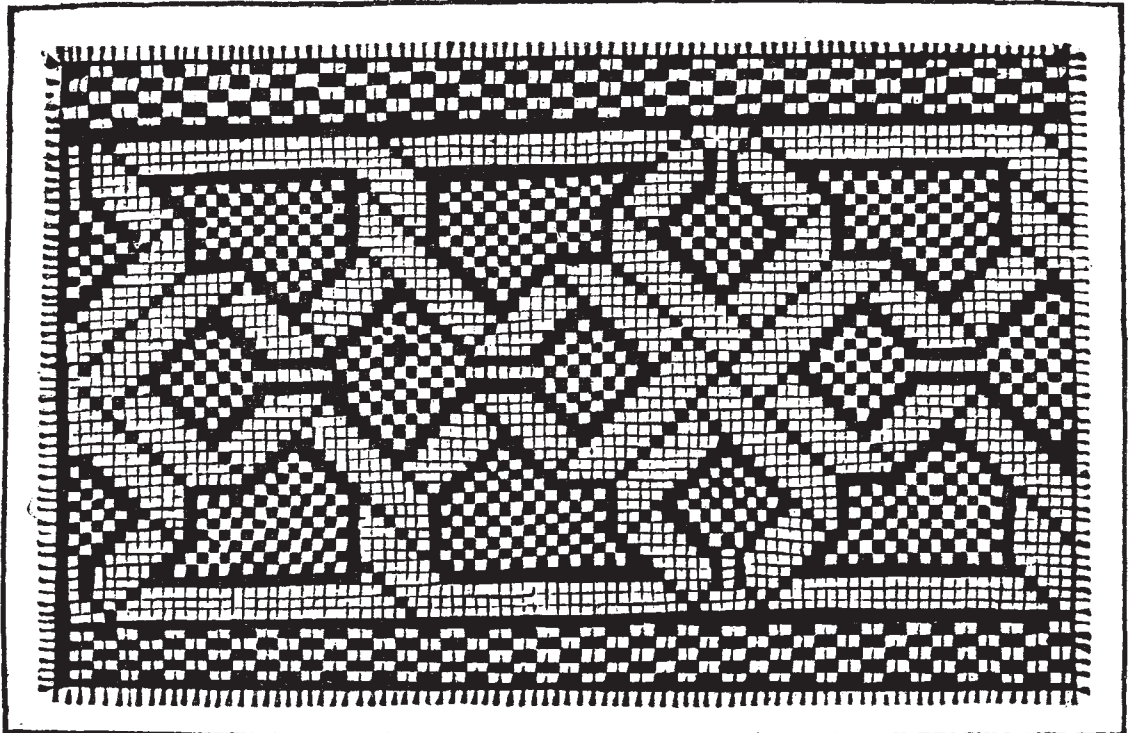




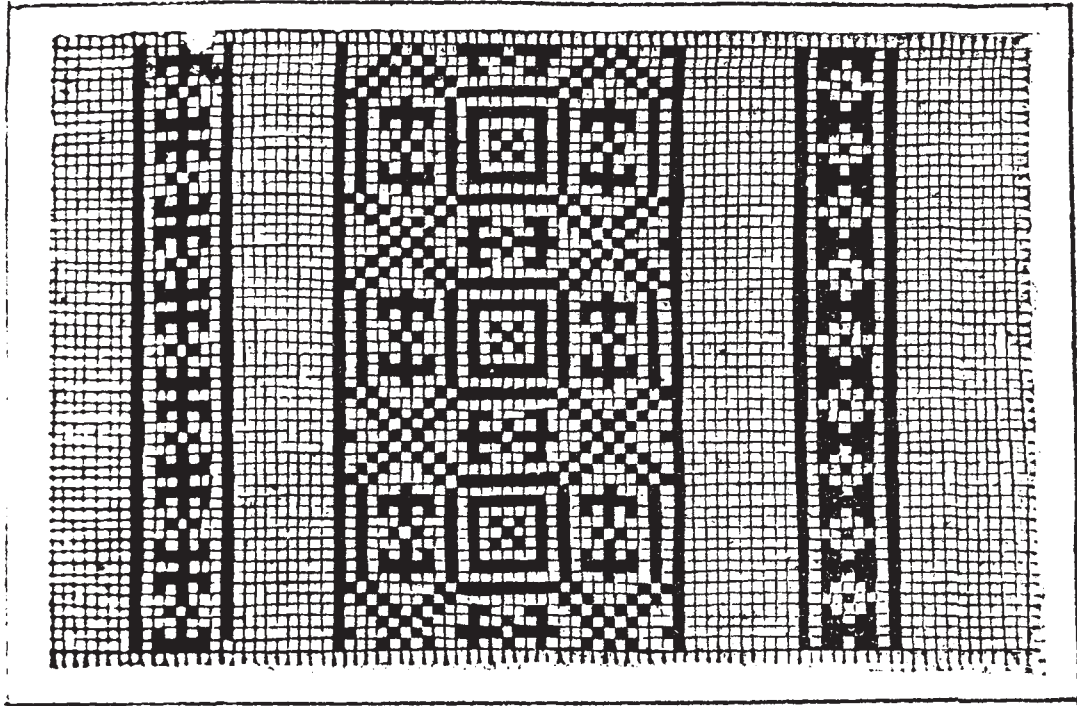
LXXIX



LXX



LXXXI



# REGISTRO

A B C D E. Tutti sono quaderni.



Stampato in Vènetia, per Giouanni Ostaus.

M. D. L X I.